Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Martedì, 16 marzo** — **Numero 67**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 222 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R decreto 30 dicembre 1894 col quale vennero dichiarati di pubblica utilità, assegnandosi dieci anni di tempo per la loro ultimazione, i seguenti lavori concernenti il risanamento della città di Mantova:

a) apertura di una nuova strada tra la via Tubo e la via della Dottrina Cristiana;

b) atterramento di un corpo di fabbricato nello interno della zona frapposta fra via Tubo e via Magnani;

c) abbattimento di tre case nella piazza di San Leonardo;

d) nuova via da aprirsi tra via Orefici ed il vicolo del Carbone;

e) demolizione delle case formanti l'isola fabbricata fra l'Arsenale militare, il rio ed il vicolo Guazzatoio, in base alla planimetria dei lavori a firma dell'ingegnere Filadelfo Bustini, debitamente vistata dal ministro proponente;

f) atterramento di case lungo il vicolo Canove;

g) demolizione delle case formanti parte dell'isola fabbricata fra i vicoli Stretto e Barche e la piazza Gazometro;

h) demolizione delle case comprese fra piazza Erbe, la Torre dell'Orologio e la piazza Concordia in base alla planimetria predetta.

Ritenuto che col decreto stesso il comune di Mantova fu anche autorizzato ad applicare le disposizioni degli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 riguardante il risanamento di Napoli per l'esecuzione delle opere di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) e quelle degli articoli 16 e 17 soltanto della legge stessa per l'esecuzione delle opere di cui alle lettere *f*) *g*), *h*).

Veduto il R. decreto 2 marzo 1905 col quale il termine per il compimento dei predetti lavori di risanamento dell'abitato della città di Mantova venne prorogato al 30 dicembre 1914, ferma restando la facoltà nel Comune di applicare le citate disposizioni della legge sul risanamento di Napoli;

Veduta la domanda in data 19 marzo 1914 con la quale il sindaco di Mantova chiede una nuova pro-

roga decennale per il compimento dei lavori, continuando a valersi delle agevolazioni della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, contemplate nei Regi decreti 30 dicembre 1894 e 2 marzo 1905 summenzionati;

Veduta la deliberazione assunta all'uopo dal Consiglio comunale di Mantova in seduta 17 febbraio 1914;

Ritenuto che per l'art. 87 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, il termine massimo di esecuzione dei piani regolatori non può essere maggiore di 25 anni e che la nuova proroga non potrà perciò superare i cinque anni;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduto l'art. 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 e l'art. 1 della legge 7 gennaio 1892, n. 2;

Veduti gli articoli 13 e 87 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per il compimento dei lavori di risanamento dell'abitato della città di Mantova è prorogato al 31 dicembre 1919, ferme rimanendo le agevolazioni di cui agli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge sul risanamento di Napoli 15 gennaio 1885, n. 2892 per i lavori di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) e quelle di cui agli articoli 16 e 17 soltanto per i lavori di cui alle lettere *f*), *g*), *h*).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 175 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911, suddetta;

Visto il R. decreto 29 marzo 1913, n. 571, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Sassari è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, n. 487, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni della provincia di Sassari indicati nello elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° marzo 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno essere eventualmente apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Sassari emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di febbraio 1915, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di marzo successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Sassari, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto ed esso comprenderà anche le entrate e le spese relative ai quattro dodicesimi dell'esercizio finanziario 1914-1915, per i Comuni indicati nell'elenco annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Provincia di Sassari

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Benetutti	4,283 67	251 29	4,539 96	6	6
2	Bonorva	11,752 42	737 97	12,490 39	14	11
3	Burgos	2,937 67	124 50	3,062 17	4	4
4	Dorgali	9,668 55	568 71	10,237 26	10	10
5	Florinas	3,375 01	194 71	3,569 72	5	5
6	Fonni	7,308 09	457 19	7,765 28	8	8
7	Illorai	1,448 34	78 30	1,526 64	2	1
8	Luras	3,898 —	212 10	4,110 10	5	5
9	Mamojada	3,163 34	134 —	3,297 34	5	3
10	Nule	3,352 63	167 95	3,520 58	4	4
11	Oniferi	1,533 20	88 99	1,622 19	2	2
12	Orani	7,647 73	465 60	8,113 33	8	8
13	Oschiri	5,423 33	310 40	5,733 73	6	6
14	Ottana	1,601 01	79 07	1,680 08	2	2
15	Ovadda	2,016 67	100 01	2,116 68	3	3
16	Pattada	13,594 —	746 22	14,340 22	13	13
17	Perfugas	1,766 68	98 27	1,864 95	4	2
18	Pozzomaggiore	8,564 20	482 13	9,046 33	9	8
19	Terranova Pausania	11,039 63	648 05	11,687 68	15	12
20	Villanova Monteleone	9,466 18	559 03	10,025 21	13	13
	Totali	113,845 35	6,504 49	120,349 84	138	126

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745

Esercizio 1914-915

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi

dichiarati al 1° marzo 1915.

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Piroscafi ecc. in ferro od acciaio.		
1	31 marzo	1913	Provv. n. 5 (Giacomo).	150	Voltri (Cantiere Nattino).
2	4 settembre	»	id. n. 630	32	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
3	11 id.	»	id. n. 631	32	Id. (id.).
4	31 ottobre	»	id. n. 65	10.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
5	30 dicembre	»	n. 68	4.500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
6	17 gennaio	1914	id. n. 62	2.950	Ancona (id.).
7	27 febbraio	»	id. n. 637	48	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
8	27 id.	»	id. n. 638	48	Id. id. id.
9	28 id.	»	id. n. 175	20.000	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
10	29 maggio	»	id. n. 66	10.500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
11	2 giugno	»	id. n. 109	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
12	22 id.	»	id. n. 64	2.950	Ancona (Cantieri navali riuniti).
13	9 luglio	»	id. n. 110	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
14	17 novembre	»	id. n. 18 (404)	60	Chioggia (Cantiere Poli) (ing. Rodolfo Poli).
15	18 id.	»	id. n. 79 (35)	45	Venezia (Vianello Moro Sartori e C.).
16	18 id.	»	id. n. 80 (36)	45	Id. (id.).
17	18 id.	»	id. n. 81 (37)	45	Id. (id.).
18	5 dicembre	»	id. n. 278	5.600	Sestri Ponente N. Odero fu Aless. e C.°
19	12 gennaio	1915	id. n. 51	5.570	Cornigliano (Cantiere Officine Savoia).
20	24 febbraio	»	Bonifica Renana (draga)	78	Chioggia (Cantiere Poli) (ing. Rodolfo Poli)
21	24 id.	»	Provv. n. 38	55	Venezia (S. A. V. I. N. E. M.)
22	24 id.	»	id. n. 39	55	Id. (id.)
23	24 id.	»	id. n. 40	55	Id. (id.)
24	24 id.	»	id. n. 41	55	Id. (id.)
			Totale . . .	83.473	
	Piroscafi in legno.				
	14 rimorchiatori di piccolo tonnellaggio			693	
			Totale generale . . .	84.169	

II. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati liquidati i compensi dal 1° luglio 1914 al 28 febbraio 1915	N.	16	Tonn.	26.969
Idem durante gli esercizi 1911-912, 1912-913, 1913-914	»	70	»	71.810
Navi a vapore ecc. già varate per le quali non sono stati ancora liquidati i compensi	»	46	»	1.878
Totale navi	N.	132	Tonn.	100.657

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto

per la chiamata alle armi dei sottufficiali ascritti alla 1ª categoria delle classi 1885, 1886, 1887 e 1888 in congedo illimitato

1. Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi sottufficiali di 1ª categoria delle classi 1885, 1886, 1887 e 1888, in congedo illimitato, di tutti i distretti del Regno, ascritti a tutte le armi, corpi e specialità, eccettuati quelli dell'arma dei carabinieri Reali.

Alla chamata dovranno rispondere anche i sottufficiali d'artiglieria da campagna e di artiglieria pesante campale i quali abbiano ottenuto il rinvio o la dispensa della chiamata per istruzione avvenuta il 15 febbraio p. p. per motivi non previsti dai nn. 6 e 7 del presente manifesto.

2. La presentazione dei richiamati avrà luogo, per tutti, nelle prime ore del mattino del giorno 15 marzo 1915.

3. I sottufficiali richiamati, che si trovano nel territorio sede di comando di distretto, qualunque sia il loro distretto di leva, si presenteranno, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, se ne sono provvisti, nelle prime ore del mattino del giorno suindicato al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale li invierà a destinazione, facendo distribuire le richieste di viaggio a coloro che devono viaggiare su ferrovie, tramvie o linee di navigazione sulle quali i militari hanno diritto al trasporto a tariffa ridotta (militare o speciale).

Coloro però che si trovino nella città ove ha sede il corpo o distretto che deve riceverli, si presenteranno, nello stesso giorno e muniti dei documenti suaccennati, direttamente alla caserma sede del corpo o distretto stesso.

4. I richiamati riceveranno, appena giunti a destinazione, l'indennità di trasferta di L. 1,20 al giorno, sia per il giorno della presentazione e sia per ogni altro giorno di viaggio.

Coloro che avranno dovuto viaggiare a loro spese su ferrovie, tramvie o linee di navigazione, riceveranno pure il rimborso delle spese di trasporto a tariffa militare o speciale.

Perderanno il diritto alle indennità di trasferta, per il giorno della presentazione, i richiamati che non giungano nelle ore antimeridiane del giorno stabilito e che non possano giustificare il ritardo.

Coloro che, per rispondere alla chiamata debbono recarsi in altro Comune, se non presenteranno il foglio di congedo od il foglio di riconoscimento munito del visto per la partenza dell'ufficio del Comune da cui muovono, saranno considerati come provenienti dal Comune sede del corpo o reparto e riceveranno quindi, la sola indennità di trasferta per il giorno di presentazione se questa avviene nel mattino, senza alcun rimborso per spese di viaggio.

Ai richiamati sprovvisti di qualsiasi mezzo, il sindaco del Comune di partenza anticiperà, occorrendo, i fondi per il pagamento del trasporto a tariffa ridotta e, in caso di assoluta necessità, una o due giornate d'indennità di trasferta di L. 1,20.

5. Quei militari che non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, per infermità che impedisca in modo assoluto di compiere il viaggio, sono tenuti a giustificare tale impossibilità mediante fede medica, confermata dal proprio sindaco, da inviarsi al Comando del distretto e dovranno presentarsi non appena siano guariti. Protraendosi la malattia, la detta fede medica dovrà essere rinnovata ogni 10 giorni.

6. Sono per ora dispensati dal rispondere alla presente chiamata i sottufficiali in congedo che coprano presso le varie Amministrazioni o stabilimenti, uno degli impieghi o delle posizioni enumerate negli articoli 1 e 10 del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvato con R. decreto 13 aprile 1911, n. 374, quale fu modificato dal R. decreto 17 maggio 1914, n. 548.

I militari la cui dispensa è subordinata alla compilazione del mod. 5, prescritto dalle istruzioni per l'applicazione del regolamento, non saranno ammessi a fruire della dispensa se tale modello non sia stato presentato alla vidimazione dell'autorità militare anteriormente al 4 marzo 1915, data del R. decreto che ordina la presente chiamata. Per i militari, invece, a favore dei quali, giusta le suddette istruzioni, la dispensa deve richiedersi appena indetta la chiamata, la relativa richiesta dovrà esser fatta al comando del distretto prima del giorno stabilito per la presentazione alle armi.

7. È per ora sospesa la presentazione alle armi dei richiamati che si trovino all'estero con regolare nulla osta dell'autorità militare.

8. Nessun'altra dispensa sarà concessa all'infuori di quella indicata nel n. 6, come non sarà concesso alcun rinvio ad altra chiamata. Saranno quindi considerate come non avvenute, e rimarranno perciò senza risposta, tutte le domande che a tale oggetto fossero presentate.

Si avverte inoltre che ove durante la permanenza alle armi dei richiamati venga a cessare il motivo pel quale fu concessa la dispensa, il militare che la ottenne dovrà, entro la settimana successiva, presentarsi in servizio.

9. Conformemente alle disposizioni del Codice penale per l'esercito, saranno dichiarati disertori coloro che, senza legittimo impedimento debitamente comprovato, indugeranno la loro presentazione.

10. Si avvertono i sottufficiali richiamati che sarà loro consentito di far uso in servizio delle calzature di loro proprietà in sostituzione di quelle regolamentari, purchè siano giudicate dall'ufficiale adibito alla vestizione adatte al servizio militare ed in condizioni di solidità tale da lasciar presumere una certa durata e da permettere la chiodatura per le truppe destinate ad operare in montagna.

Tali calzature dovranno essere di tipo che non si discosti troppo da quello regolamentare ed adatte ad essere portate con gambali o con fasce di panno (*mollettières*).

Ai sottufficiali autorizzati all'uso della calzatura propria verrà corrisposta una quota giornaliera nella seguente misura:

per scarpe con gambaletto L. 0,12;
per scarpe senza gambaletto » 0,10.

Inoltre a coloro che si presenteranno alle armi con le scarpe già convenientemente chiodate verrà corrisposto un compenso per una volta tanto di L. 0,50.

La decorrenza e la cessazione del pagamento delle quote saranno indicate tanto nel libretto personale degli individui, quanto nei ruolini tascabili delle compagnie.

Il pagamento della quota suddetta verrà fatto cinquinalmente col soldo e cesserà di essere corrisposto:

a) colla cessazione del militare dal servizio;
b) quando la calzatura si rendesse inservibile;
c) quando il militare non faccia, comunque, più uso delle calzature proprie.

Le riparazioni eventualmente occorrenti saranno a carico dell'Amministrazione militare, tranne quelle che importino rimonta intera.

All'atto del congedamento le calzature suddette rimarranno di proprietà del militare.

Saranno accettate in servizio anche le calzature di coloro che dichiarassero di rinunciare al rimborso, purchè dette calzature rispondano ai requisiti sopraindicati. Anche per queste le riparazioni potranno essere fatte a spese dell'Amministrazione militare, ammenochè non credano gli interessati di farle eseguire da calzolai di loro fiducia.

Potrà pure essere consentito l'uso dei seguenti oggetti, in sostituzione dei corrispondenti di modello regolamentare: camicie, correggie per pantaloni, farsetti, mutande e fazzoletti portati dai militari presentandosi alle armi, sempre quando i militari stessi ne facciano richiesta.

Per questi oggetti però non si avrà diritto a rimborso di sorta.

11. In occasione dell'attuale chiamata, oltre agli ordinari assegni loro dovuti, i sottufficiali ammogliati riceveranno l'indennità mensile di alloggio nella misura stabilita dal regolamento per le indennità eventuali.

A quelli poi che saranno inviati fuori della propria residenza sarà concessa la speciale indennità di lire due al giorno, alle condizioni determinate dall'art. 2 del R. decreto 4 marzo corrente anno.

12. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei sottufficiali richiamati alle armi col presente manifesto, come pure i genitori di età superiore ai 60 anni di richiamati celibi e che vivano totalmente a carico dei militari stessi, possono ottenere il soccorso giornaliero all'uopo stabilito dal R. decreto 20 settembre 1914, che sarà loro pagato il lunedì di ogni settimana per cura dei rispettivi sindaci.

Il soccorso è concesso soltanto alle famiglie che risultino trovarsi in istato di vero ed assoluto bisogno e sarà corrisposto nella misura seguente:

	Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario o di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
Per la moglie	L. 0.70	0.60
Per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro	» 0.35	0.30
Per un solo genitore che soddisfi alle condizioni richieste	» 0.70	0.60
Per tutti e due i genitori qualora entrambi soddisfino alle condizioni richieste, complessivamente	» 1.10	1.00

13. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati alle armi.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1914:

Curatolo Giuseppe, guardia di sanità marittima di 2ª classe, sospeso dallo stipendio per la durata di giorni otto (art. 51, 3° comma, lettera *C*, testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, e art. 80 del regolamento 25 giugno 1914, n. 702).

Passaro Attilio, guardia di sanità marittima di 2ª classe, sospeso dallo stipendio per la durata di giorni cinque (art. 51, 3° comma, lettera *C*, come sopra).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1914:

Aumento del 1° decimo sessennale.

Borelli cav. Pietro, commissario di 1ª classe (L. 50, più L. 450, dal 1° luglio 1915).

Caramelli Bruno Giulio, delegato di 2ª classe (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).

Con decreto Ministeriale del 24 dicembre 1914:

Reinscrizione nel ruolo ai sensi del R. decreto 4 agosto 1913:
Nudi dott. Francesco, delegato di 3ª classe.

Con R. decreto del 21 dicembre 1914:

Pagliaro dott. Emanuele, delegato di 3ª classe a Lanusei, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 4 gennaio 1915:

Mattone di Benevello dott. Eugenio, delegato di 3ª classe a Livorno, sospeso dallo stipendio per la durata di giorni 15 (art. 50, lettera *B*, e 51, prima lettera *A*, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693).

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1914:

Aumento del 1° decimo sessennale.

Speranza Antonio, archivista di 1ª classe (L. 75, più L. 275, dal 1° luglio 1915).

Parise Giovanni Francesco, id. id. (L. 75, più L. 275, dal 1° luglio 1915).

Bolzoni Riccardo, id. id. (L. 75, più L. 275, dal 1° luglio 1915).

Lamberti Luigi, id. id. (L. 75, più L. 275, dal 1° luglio 1915).

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Ministeriale del 17 febbraio 1915:

Padovani Silvio, volontario delle imposte dirette, è stata prorogata a tempo indeterminato l'aspettativa per servizio militare concessagli col precedente decreto 10 agosto 1914.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 21 febbraio 1915:

Tarantola Manlio, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, è collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per comprovata infermità dal 1° marzo 1915 e non oltre il 28 febbraio 1917, con l'annuo assegno di L. 833,33, pari ad un terzo dello stipendio.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1914:

Sono state disposte le seguenti promozioni nel personale dei fanalisti, a decorrere dal 16 dicembre 1914:

A fanalista di 2ª classe i fanalisti di 3ª classe Turola Alcide Ugo — Retali Giovanni — Devido Amilcare — Alaimo Giuseppe — Porta Nicola — Millelire Giuseppe — Jacuanello Luigi — Pignatelli Sergio — Capello Bartolomeo — Cappello Giovanni Raimondo — Sestito Roberto — Gianino Antonino — Nardi Federico.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1915:

Gli applicati di 2ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, Rebosio Alfonso, e Tortora Francesco sono stati ammessi a godere dell'aumento sessennale di stipendio di L. 200 annue, a decorrere dal 1° febbraio 1915.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	274468	87 50	*Farsone Clotilde-Maria* di *Tomaso*, nubile, maggiorenne, dom in Lavagna (Genova)	*Falzoni Maria-Clotilde* di *Enrico-Tomaso*, nubile, ecc. come contro
»	684338	52 50	Rungi *Gilda* fu Francesco minore, sotto la patria potestà della madre *Civitarese Anna*, domiciliata in Ponticelli (Napoli)	Rungi *Gilta-Avellina* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre *Civitanese Maria*, ecc. come contro
»	50604	17 50	*di* Nino Emidio di Ferdinando dom. in Barisciano (Aquila)	*De* Nino Emidio di Ferdinando, ecc. come contro
»	109708	70 —	*Cabert* Margherita fu Giuseppe moglie di Luigi *Gargen*, dom. in Fenestrelle (Torino)	*Chabert* Margherita fu Giuseppe moglie di Luigi *Gargin*, ecc. come contro
»	163039	3 50	*Vivensi* Nicola fu Ludovico, dom. in Gussago (Brescia)	*Vivenzi* Nicola fu Ludovico, ecc. come contro
»	160378	70 —		
»	218503	17 50	*Vegezzi Emerenziana* fu Giovenale Vegezzi Ruscalla, moglie di Costautino Nigra fu Ludovico, interdetta, sotto la amm.ne di Lionello Nigra, dom. in Torino	*Vegezzi-Ruscalla Emma-Emerenziana* fu Giovenale, ecc. come contro
»	342762	10 50	Mandrini *Francesco* e Maddalena di Giulio, minori, sotto la patria potestà del padre, dom.ti in Alzano (Alessandria)	Mandrini *Pietro* e Maddalena di Giulio, minori, ecc. come contro
»	425108	42 —	Celesia Giovanni Battista, Carmelina moglie di Casarino Stefano di Giovanni Battista, Giacomo e *Cesira* fu *Lorenzo*, i due ultimi minori, sotto la patria potestà della madre Marchese Giovanna fu Stefano, ved. di Celesia Lorenzo, domiciliati in Sestri Ponente (Genova)	Celesia Giovanni Battista, Carmelina, moglie di Casarino Stefano di Giovanni Battista, Giacomo ed *Elena-Vittoria-Cesira* fu *Giovanni-Lorenzo*, ecc. come contro
»	430379	10 50		
3.50 %	674319	105 —	Pelletta Giovanna fu Carlo moglie di Costa *Enrico*, domiciliata a Genova	Pelletta Giovanna fu Carlo moglie di Costa *Alberto*, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 marzo 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 37)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 marzo 1915, in L. 106,95.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 12 marzo 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicato nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	107.02	107.77
Londra	27 10	27 31
Berlino	117 60	118.50
Vienna	87 55	88 45
New York	5 62	5 70
Buenos Aires	2 41	2 44
Svizzera	105 26	106 10
Cambio dell'oro	106 50	107.40

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 13 al 16 marzo 1915:

Franchi	107.39 1/2
Lire sterline	27.20 1/2
Marchi	118,05
Corone	88.—
Dollari	5.66
Pesos carta	2.42 1/2
Lire oro	106.95

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 15 marzo 1915

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15,10.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Annuncia che la famiglia Riberi ed il sindaco di Treviso ringraziano il Senato per le onoranze rese ai defunti senatori Riberi e Pastro.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il senatore De Cesare ha dato le dimissioni da membro della Commissione di vigilanza pel fondo per il culto.

In altra seduta si provvederà alla sua sostituzione.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Commemorazione del senatore Cesare Ponza Di San Martino.

PRESIDENTE. Onorevoli senatori!

Abbiamo perduto un collega, che fu un valoroso dell'esercito; il tenente generale Cesare dei conti Ponza Di San Martino, che in Busca, provincia di Cuneo, ove era nato il 10 dicembre 1844, è morto ieri di mal cardiaco. Allievo della Regia Accademia militare, sottotenente dell'8° granatieri nel 1862, passato pei gradi in altre armi, più volte agli stati maggiori o presso i comandi, salì sino al comando di corpo d'armata, meritando di essere designato a tal comando in caso di guerra.

Il suo valore principalmente splendette, essendo ancora sottotenente, nel fatto d'armi di Villafranca del 24 giugno 1866, nel quale mostrò singolare coraggio durante il combattimento, nel portare gli ordini del comandante la divisione, che era S. A. R. il principe Umberto; onde fu decorato di medaglia d'argento. Egli è finito in posizione ausiliaria, con la Croce d'oro al petto d'anzianità di servizio, e la medaglia mauriziana del merito militare di dieci lustri. Quando suonò l'ora, in cui per l'età il generale Cesare Ponza Di San Martino dovè passare a detta posizione, la Maestà del Re gli rivolse questa preziosa lettera:

« Caro generale,

Arruolatosi cinquantuno anni or sono, Ella, per forza di legge, lascia oggi l'esercito attivo, al quale aveva dedicato i migliori anni della vita, le migliori energie.

La ringrazio per i buoni e zelanti servigi prestati, sia nella guerra del 1886, ottenendo l'ambita ricompensa dei valorosi, sia in pace, negli svariati incarichi avuti, meritando, per schiettezza e per integrità di carattere, la stima e l'affetto di inferiori, di colleghi e di superiori.

I quattro figli di lei, tutti soldati, tre dei quali già ufficiali, avranno in lei un nobile esempio, una sicura guida. Aggradisca, caro generale, il mio cordiale saluto ».

Niun maggiore onore avrebbe potuto il nostro defunto conseguire, niun maggior premio a' suoi meriti; ed il ricordo di questa degnazione sovrana forma oggi il migliore suo funebre elogio, il massimo onore anche alla sua tomba. (Approvazioni).

LEVI. Antico collega del senatore Cesare Ponza di San Martino, si associa alle nobili parole pronunciate dal presidente e propone che siano inviate le condoglianze del Senato alla famiglia dell'estinto. (Approvazioni).

PEDOTTI. Con animo non soltanto commosso, ma profondamente turbato, apprende la morte del senatore Di San Martino.

Ha trascorso parecchi lustri con esso nell'esercito, e ne ha conosciuto tutto il valore, come facente parte del corpo dello stato maggiore.

In nome dell'esercito, manda un mesto saluto alla memoria dell'estinto e si associa alla commemorazione fattane dal presidente ed alla proposta del senatore Levi. (Approvazioni).

ZUPELLI, ministro della guerra. Si associa alle nobili parole pronunciate, in commemorazione del senatore Cesare Ponza Di San Martino, dal presidente e dai senatori Levi e Pedotti; ed, a nome del Governo e dell'esercito, reca anch'egli un tributo di lode all'estinto, che spese tutta la sua vita e tutta la sua energia in pro dell'esercito.

Ne ricorda la splendida carriera militare e l'attività che spiegò, nella posizione ausiliaria, reggendo l'ufficio di presidente della Commissione dei ricorsi.

Manda un mesto saluto alla memoria dell'estinto. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Terrà conto della proposta fatta dal senatore Levi.

Presentazione di relazioni.

DI PRAMPERO, COLONNA FABRIZIO, FROLA, PAGANO-GUARNASCHELLI, a nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori presentano le relazioni sulla nomina dei signori: Giusti del Giardino, Giunti, Chiappelli, Guidi, Casalini, Wollemborg, Ruffini, Loris, Clementi, Raccuini, Palummo, De Petra.

BRANDOLIN. A nome dell'Ufficio centrale presenta la relazione sul disegno di legge: « Richiamo in servizio di autorità degli ufficiali di complemento ».

FILI' ASTOLFONE. A nome dell'Ufficio centrale presenta la relazione sul disegno di legge: « Riscatto della linea telefonica Girgenti-Porto Empedocle ».

Per la salute del senatore Parpaglia.

MALVEZZI. Ha letto sui giornali gravi notizie intorno alla salute del senatore Parpaglia.

Prega il presidente di chiederne delle ulteriori, e d'informare il Senato, inviando alla famiglia dell'illustre infermo voti per una sollecita guarigione (Benissimo).

CHIRONI. Si associa, anche a nome del senatore Garavetti, nel chiedere notizie della salute del senatore Parpaglia e nel far voti per la sua guarigione (Benissimo).

PRESIDENTE. Le notizie fin'ora pervenute furono affisse, le altre che perverranno saranno portate a cognizione del Senato.

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, MELODIA, BAVA-BECCARIS, FROLA, COLONNA FABRIZIO, PAGANO-GUARNASCHELLI, relatori. Riferiscono sulla validità dei titoli per la nomina a senatore dei signori: Bonin Longare, Spirito, Di Rovasenda, Amero d'Aste Stella, Ferrero di Cambiano, Del Gallo di Roccagiovine, Muratori.

COLOMBO, relatore. Riferisce sulla validità dei titoli per la nomina a senatore di Guglielmo Marconi e, dopo avere fatta la storia della sua invenzione, così conclude:

« Da poco più di un secolo dall'invenzione della macchina a vapore in poi le scoperte scientifiche sono andate succedendosi con una progressione rapidissimamente crescente.

La seconda metà del secolo scorso ne è stata straordinariamente feconda al punto che, abituati come siamo, alle più inattese scoperte, non possiamo neppure farci un'idea del limite che si potrà raggiungere, sino a quel punto al quale lo spirito umano dovrà pure arrestarsi davanti all'infinitamente piccolo e all'infinitamente grande, nello spazio e nel tempo, inaccessibili alla nostra comprensione.

Ma, qualunque sia la corsa del progresso nel secolo ventesimo, non è illegittimo pensare che la telegrafia senza fili è, e rimarrà forse, la più grande scoperta del secolo.

Per tutte queste considerazioni la vostra Commissione unanimemente riconosce la legittimità del titolo pel quale Guglielmo Marconi ebbe la nomina a senatore; e vi propone di approvarla per avere egli degnamente illustrato la patria ». (Vivissimi e prolungati applausi).

Presentazione di relazione.

FROLA. A nome dell'Ufficio centrale presenta la relazione sul disegno di legge:

« Affrancatura delle fatture commerciali ».

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Notizia sulla salute del senatore Parpaglia.

PRESIDENTE. Annuncia che è pervenuto alla presidenza un telegramma che dà notizie di un miglioramento nella salute del senatore Parpaglia.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncia che dal computo dei voti è risultato che il Senato ha approvato le proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori; dichiara perciò convalidate le nomine a senatore dei signori: Amero d'Aste Stella, Bonin-Longare, Del Gallo di Roccagiovine, Di Rovasenda, Ferrero Di Cambiano, Muratori, Spirito e Marconi, e li ammette alla prestazione del giuramento.

Giuramento del senatore Del Gallo.

Introdotto dai senatori Colonna Fabrizio e Torlonia, presta giuramento il senatore Del Gallo di Roccagiovine.

Discusione del disegno di legge: « Conversione in legge del R. decreto 30 agosto 1914, n. 909, e altre disposizioni relative alla concessione di mutui ai Comuni per integrarne l'opera di soccorso a favore dei rimpatriati bisognosi » (n. 164).

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

POLACCO, relatore. Riassume le ragioni esposte nella relazione ed osserva che l'Ufficio centrale nel proporre unanime l'approvazione del disegno di legge è animato dalla viva fiducia che il Governo prosegua intensamente nell'opera così bene intrapresa, e sappia convergere lo stesso spirito di decentramento e di agevolazione di forme, onde il decreto in esame è lodevole saggio, ai più vasti provvedimenti necessari per occupare in lavori pubblici la grande massa dei rimpatriati.

Osserva che i paesi di confine sono quelli che danno il maggior contingente all'emigrazione temporanea, e che è là ove più si estende e rincrudisce la piaga della involontaria disoccupazione.

Nota che nella provincia di Udine vi sono 80.000 operai disoccupati.

E, date le attuali contingenze dell'Europa, è necessario preoccuparci delle condizioni degli operai di confine.

Non crede sia necessario fare raccomandazioni speciali al Governo.

Occorre peraltro tener alto lo spirito delle nostre sentinelle avanzate dei lavoratori che sono così gloriose nella storia del patrio riscatto ed oggi ancora così ricche di civiche virtù. (Vive approvazioni).

CARCANO, ministro del tesoro. Ringrazia il relatore dell'appoggio dato al disegno di legge, il quale è coordinato da altri provvedimenti.

Quanto all'attuazione del disegno di legge riguardante il mutuo dei cento milioni al 2 per cento da concedersi ai Comuni per provvedere ai mezzi di dar lavoro ai disoccupati nei presenti difficili momenti, dice che il termine per la presentazione delle domande per ottenere i mutui fu prorogato alla fine dello scorso febbraio; il che portò un ritardo alla distribuzione della somma.

Assicura il Senato che l'esame delle domande ha fatto molto cammino e metà della somma è stata già assegnata: l'altra metà lo sarà tra pochi giorni.

Il relatore ha raccomandato al Governo di studiare il modo migliore per sciogliere le pastoie burocratiche che possano ritardare l'immediata esecuzione dei lavori.

Ora, l'oratore, d'accordo con i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, ha preso gli opportuni accordi per soddisfare a questo giusto voto del relatore.

Spera che queste dichiarazioni soddisfino l'Ufficio centrale, e conclude che il Governo è conscio dell'alto dovere che gl'incombe, di provvedere ai bisogni delle varie Provincie e specialmente di quelle di confine, dove gli operai sono soliti di cercare lavoro all'estero; d'altra parte non dubita che le Provincie di confine, le quali in parecchie occasioni hanno dato l'esempio di alti spiriti patriottici, si adatteranno con abnegazione a sopportare quelle sofferenze, che il Governo può bensì alleviare, ma non sopprimere (Approvazioni).

POLACCO, relatore. Ringrazia il ministro dell'accoglienza fatta ai voti dell'Ufficio centrale e delle parole che ha pronunciate, le quali, fuori dell'aula del Senato, avranno una eco salutare.

La discussione generale è chiusa.

Gli articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione e il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di un disegno di legge.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del seguente disegno di legge, che è approvato senza discussione: « Costituzione del comune di Castell'Azzara » (N. 138).

Giuramento del senatore Ferrero di Cambiano.

Introdotto dai senatori Torlonia e Badini-Confalonieri, presta giuramento il senatore Ferrero Di Cambiano.

Presentazione di una relazione.

SANTINI. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei farmacisti della R. marina ».

La seduta termina alle ore 16,45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 14 marzo 1955

—

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

GUGLIELMI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la difesa economica dello Stato.

CHIESA EUGENIO, ha presentato, insieme con l'on. Comandini, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo, per la difesa economica dello Stato, che nel regime delle concessioni speciali possa risiedere il maggior pericolo ed il danno delle esportazioni dolose;

convinta che alla tutela delle sue difese militari convenga prov-

vedere, assai più che con nuove disposizioni restrittive di legge coll'osservanza decisa di quelle vigenti;

esprime la convinzione che soprattutto con una risoluta azione del Governo, la quale allontani ogni compiacenza di approcci e ogni tentativo di miserevoli lusinghe, debbano spezzarsi le insidie alla dignità del paese e alla sua sicurezza ».

Lamenta che il Governo non abbia usato la necessaria oculatezza nell'impedire il contrabbando, e d'altra parte abbia largheggiato nel concedere permessi speciali di esportazione.

Lamenta soprattutto che il Governo abbia dimostrato eccessive condiscenze talvolta ad ingerenze diplomatiche, talora ad ingerenze parlamentari (Commenti).

Sono soprattutto tali forme di contrabbando autorizzate quelle che si dovrebbero impedire.

Cita alcuni fatti per dimostrare il suo asserto.

PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi all'oggetto della legge in discussione.

CHIESA EUGENIO afferma che precisamente per influenze diplomatiche qualche agente del contrabbando si sottrasse alla meritata pena, e potè indisturbato accaparrare in Italia forniture per l'esercito di una nazione belligerante.

Accenna anche alla spedizione, fortunatamente intercettata, di fucili destinati a Tripoli.

Non comprende perciò la necessità di nuove disposizioni, quando il Governo si è dimostrato incapace ad applicare quelle vigenti, che sarebbero bastevoli per la difesa economica e militare dello Stato.

Voterà quindi contro il disegno di legge (Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti).

PRESIDENTE osserva che l'on. Eugenio Chiesa col suo discorso ha svolto anche la sua interpellanza circa le esportazioni ed il contrabbando di guerra.

MERLONI, per fatto personale, raccogliendo un accenno fatto dall'on. Chiesa al permesso di esportazione concesso per le piriti di ferro, dichiara di essersi interessato per ottenere tale permesso, perchè le piriti di ferro, non di rame, sono un succedaneo dello zolfo, la cui esportazione è permessa, e non servono che ad usi industriali.

Il divieto dell'esportazione delle piriti di ferro avrebbe il solo effetto di danneggiare l'industria mineraria della Maremma (Approvazioni).

QUAGLINO, per fatto personale, dichiara che insieme con l'onorevole Rondani sollecitò il permesso di esportazione dei tessuti, sempre quando si fosse largamente provveduto ai bisogni del paese e dell'esercito.

Chiese pure al Governo che fosse concessa l'esportazione di altri generi in Germania in compenso della introduzione di materie coloranti indispensabili alla nostra industria della lana.

Apprendendo però le eccessive pretese della Germania, insieme coi rappresentanti dell'industria della lana dichiarò che piuttosto che consentire a ingiuste pretese gli industriali si sarebbero acconciati a non produrre che tessuti non colorati. (Approvazioni).

Osserva, del resto, che coi criteri esageratamente restrittivi dell'onorevole Chiesa tutte le industrie in Italia avrebbero dovuto sospendere i lavori. (Applausi — Commenti).

DANEO, ministro delle finanze. (Segni di attenzione). Dopo le asserzioni dell'onorevole Eugenio Chiesa crede necessari alcuni chiarimenti circa i criteri seguiti dal Governo in questa materia dei divieti delle esportazioni e delle relative concessioni.

Il primo ordine di divieto è suggerito dalle necessità assolute del paese come, ad esempio, pel grano.

Non fu permessa alcuna esportazione di grano: solo fu permesso il transito, in gran parte destinato al normale provvigionamento della Svizzera.

In generale, e in omaggio ai trattati ed alla dichiarazione di neutralità, non possiamo opporci alla riesportazione delle merci in transito anche se dirette alle potenze belligeranti, quando non costituiscano assoluto contrabbando di guerra.

Ad impedire ogni abuso del transito, ed in particolar modo la speculazione sulle bollette, il Ministero vietò le bollette all'ordine con le quali durante il viaggio e nel porto si poteva derivare all'estero merce destinata in origine al consumo del paese.

Un secondo ordine di divieti fu dettato dalle esigenze relative all'approvvigionamento del paese.

Certe materie e prodotti sovrabbondano, e si deve proibirne l'uscita solo per poterla limitare; quindi i divieti stessi debbono essere temperati con eccezioni numerose, e mantenuti nei limiti della nostra normale esportazione. Diversamente ne sarebbero state gravemente pregiudicate le nostre industrie. Cita i panni, la canapa e certi minerali.

Un terzo ordine di divieti riguarda materie o prodotti che non mancano al paese, ma dei quali, proibendone l'esportazione, vogliamo farci essenzialmente arma per ottenere dall'estero in cambio di altre merci o materie per noi indispensabili.

Valga l'esempio delle paste alimentari, delle quali fu permessa la esportazione contro la correlativa importazione di altrettanta quantità di grano duro non solo, ma di quantità di grano duro maggiore di un terzo quasi del suo effettivo contenuto nelle paste; cosicchè l'esportazione, contenuta in ragionevoli limiti, concorre al mantenimento del paese, mentre fa vivere una grande industria. (Bene).

Così può dirsi di molte altre merci per cui si concedono permessi. E con essi otteniamo scambi preziosi.

Pone poi la Camera in guardia contro notizie fantastiche o tendenziose che si andarono diffondendo. Si giunse a chiamare contrabbando l'esportazione di olio, vino, zolfo ed altri generi: esportazione non vietata per ragioni evidenti.

Per disciplinare tutta questa delicata materia il Ministero si avvale dei consigli di un Comitato speciale, la cui azione si svolge alla luce del sole, che è composto di persone competentissime, e il cui lavoro quotidiano e intelligente merita la riconoscenza del paese.

Se, nonostante tutte le cautele, qualche contrabbando è avvenuto, il Ministero non ha mancato di provvedere. E vigilerà attentamente e provvederà energicamente anche per l'avvenire.

Prega infine la Camera di considerare che il Governo non può non aver presenti le esigenze delle nostre industrie. L'economia del paese vive di scambi e non di proibizioni. (Benissimo).

Conviene quindi contemperare le esigenze d'ordine così interno come internazionale colla necessità, che hanno le nostre industrie di continuare a vivere e a lavorare nell'interesse della economia nazionale. (Vive approvazioni — Vivi applausi).

BENTINI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, giudicando il disegno di legge intempestivo, non necessario, pericoloso alla pubblica libertà; passa all'ordine del giorno ».

Rileva con dolore che Parlamento e paese si interessano scarsamente a questa proposta, che pure riguarda questioni di libertà.

Si tratta infatti di provvedimenti di carattere eccezionale.

La Commissione poi ha peggiorato la proposta; perchè non solo non ne ha limitata l'efficacia nel tempo, ma ha conferito al Governo poteri anche più larghi di quelli che il Governo stesso aveva chiesto.

Nota, rilevando il contrasto, che una disposizione identica a quella dall'articolo 4 del disegno di legge, presentata nel 1893 al Reichstag fu alla unanimità respinta dalla Commissione incaricata di esaminarla.

Egli ed i suoi amici non sono a niuno secondi nei sentimenti di vero patriottismo.

Ma egli ed i suoi amici e tutti in Italia, a qualunque frazione della parte liberale appartengano, non consentiranno mai un qualsiasi tentativo di reazione.

Quali siano le prove che attendono il paese, nessuna eventualità potrebbe mai legittimare la confisca del sacro patrimonio delle pubbliche libertà (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, difendendo la proposta da un punto di vista essenzialmente giuridico, nega che essa abbia carattere eccezionale.

Ricorda infatti che una legge collo stesso titolo fu presentata dal ministro Costa nel 1890.

Perciò non potrebbe consentire che alla legge stessa sia posto un limite di tempo.

Era necessario colmare una lacuna, esistente nella nostra legislazione; lacuna che gli odierni eventi hanno posto in evidenza.

Anche le altre nazioni sentirono la necessità di disposizioni dirette a reprimere quella forma di spionaggio, che si esercita fuori del tempo di guerra, e che rappresenta un attentato alla preparazione militare di un paese.

Tutti gli altri paesi infatti hanno disposizioni analoghe a quelle ora proposte, con sanzioni anche più severe.

A coloro, che dicono prematura e inopportuna la proposta, osserva che già tre volte un disegno di legge analogo fu presentato al Parlamento e due volte fu approvato dal Senato.

Combattendo poi le censure mosse alle singole disposizioni, dimostra che colla legge non si attenta momentaneamente alla libertà di stampa, nè si mira ad impedire la libera discussione.

Quanto alla facoltà, che l'articolo 11 dà al Governo di emanare ordinanze in materie attinenti alla difesa militare, non si tratta di poteri eccezionali, ma di quel potere regolamentare, che spetta al Governo in virtù dello Statuto e che qui viene richiamato al solo effetto delle sanzioni penali.

Tuttavia per eliminare qualsiasi dubbio circa l'uso che il Governo intenda fare di questi poteri, non ha difficoltà di consentire che i provvedimenti, che saranno emanati, dovranno essere sottoposti al Parlamento per la loro conversione in legge. (Commenti).

Respinge l'addebito di illiberare mosso a questa legge.

Le libertà individuali non sono minacciate, poichè non si può comprendere tra esse il diritto allo spionaggio. (Vive approvazioni).

Non si rende un servigio alla causa della libertà, facendo credere che la libertà non sia conciliabile con quella forza, di cui lo Stato deve essere armato per la difesa del proprio territorio e per il compimento dei propri destini. (Approvazioni).

Che se altrimenti fosse, un popolo, quanto più libero, sarebbe tanto meno atto a sostenere la formidabile lotta per l'esistenza nel campo internazionale (Approvazioni).

Io, conclude l'on. ministro, non credo alla inconciliabilità di questi due termini. Ma, se per un momento dovessi crederyi, e fossi costretto a scegliere tra la libertà e la sicurezza del mio paese, in quel giorno, con angoscia ma senza esitazione, sacrificherei la libertà alla sicurezza del mio paese (Vivissime approvazioni — Vivissimi prolungati applausi — Moltissimi deputati vanno a stringere la mano all'on. ministro).

Voci. La chiusura!

(La Camera delibera di chiudere la discussione generale — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

STOPPATO, relatore, rispondendo alle critiche fatte al disegno di legge, e in particolar modo a quelle mosse alle modificazioni della Commissione, conferma che non si tratta di provvedimenti eccezionali, ma di disposizioni intese ad integrazione del Codice penale.

A questo concetto la Commissione ispirò l'opera sua.

Nega che il presente disegno di legge sia informato a tendenze illiberali: tanto il Ministero che la Commissione si preoccuparono di conciliare i diritti della libertà con le esigenze della difesa dello Stato.

Combatte le censure mosse contro varie disposizioni del disegno di legge.

Assicura che non si limita in alcun modo il diritto di controllo e di discussione della stampa.

Costituisce anzi una garanzia per la stampa l'obbligo del Governo di determinare preventivamente ai quali periodi di tempo e a quali ordini di notizie debba applicarsi il divieto di pubblicazione.

Difende le disposizioni proposte dalla Commissione relativamente alla competenza, rilevando che i reati contro la sicurezza dello Stato sono tutti deferiti ai giudici popolari.

Avverte che la emissione del mandato di cattura è una facoltà e non un obbligo, e che all'imputato può concedersi la libertà provvisoria.

Nota infine che la Commissione, in cui sono uomini delle diverse parti della Camera, è stata unanime nelle sue deliberazioni.

Afferma che egli non avrebbe dato mai il suo assenso a disposizioni contrarie a principî liberali.

Concludendo assicura la Camera che essa può votare con sicura coscienza una legge che, rispettosa di tutte le libertà, mira a garentire più efficacemente il paese contro le insidie che siano tese alla sua sicurezza economica e militare (Vive approvazioni — Vivi applausi — Molte congratulazioni)

CAVAGNARI, cogliendo l'occasione di questa discussione, presenta e raccomanda al Governo e al Parlamento il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che la difesa economica dello Stato debba estendersi alla tutela della nostra marina, che batte bandiera neutra, confida che il Governo darà opera d'intesa colle Potenze cointeressate, affinchè il commercio marittimo non patisca iattura di arbitrio dei belligeranti ».

ALTOBELLI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della parzialità del progetto, che non risale alla responsabilità di coloro, sotto la cui protezione si è svolto e si svolge lo spionaggio in Italia, passa all'ordine del giorno ».

Afferma che, se si vuole reprimere lo spionaggio, non si debbono mantenere rapporti con coloro, sotto il cui auspicio lo spionaggio si compie.

Il più pericoloso spionaggio è quello, che si esercita sotto l'egida dei privilegi diplomatici o sotto la maschera di operazioni commerciali.

Afferma pertanto che la legge è inutile anche perchè tardiva.

Dichiara di non sentirsi secondo ad alcuno nell'amore al paese, ma voterà contro il disegno di legge.

All'on. Salandra augura che possa realizzare le aspirazioni dell'anima italiana (Benissimo), e che dopo ciò possa farsi iniziatore del disarmo universale. (Bene! Bravo! — Commenti).

LABRIOLA, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il progetto di legge non potrebbe spiegarsi che come un provvedimento eccezionale, da valere semplicemente per un ristretto periodo di eccezione, crede che come norma legislativa ordinaria presenti non pochi pericoli per la libertà dei cittadini e passa all'ordine del giorno ».

Rinunzia a svolgerlo (Benissimo — Bravo).

FERRI GIACOMO ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera è convinta che ai provvedimenti proposti per la difesa economica dello Stato altri urgenti si impongono e precisamente quelli intesi a colpire senza tregua i traditori della pubblica opinione i quali, mossi da torbide passioni o alimentati da torbide fonti, a mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, spargono lo scredito e il panico contro i valori pubblici e contro i titoli dello Stato ».

Rinunzia a svolgerlo (Benissimo).

CARBONI, a nome del gruppo costituzionale democratico, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il disegno di legge sulla difesa economica e militare dello Stato risponde ai supremi interessi del paese, passa alla discussione degli articoli ».

È convinto che il disegno di legge non viola affatto i principî di libertà, ma rappresenta soltanto la più elementare difesa dei supremi interessi del paese in questo difficile momento internazionale (Vive approvazioni).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, esprime il pensiero del Governo sugli ordini del giorno.

Non ripeterà quanto ha detto eloquentemente il ministro guar-

dasigilli per dimostrare come la legge non sia contraria ai principî di libertà, nè sia inspirata a tendenze reazionarie.

Non risponderà agli accenni fatti da vari oratori alle questioni internazionali, poichè l'interesse del Paese impone al Governo un doveroso riserbo.

Si limita a confermare le dichiarazioni altra volta fatte, senza nulla mutare nè togliere nè aggiungere ad esso.

Non rileverà neppure alcuni fatti personali, ai quali avrebbero dato occasione alcuni degli oratori.

In un momento così grave e solenne nessuno può presumere di intrattenere la Camera di piccole questioni personali. (Approvazioni).

Accetta l'ordine del giorno dell'on. Carboni anche perchè non contiene espressione di fiducia nel Ministero.

Di un nuovo voto di fiducia il Ministero non sente il bisogno, dopo che reiteramente, ed anche recentemente, la Camera gli ha espresso a grande maggioranza la sua fiducia.

Esorta pertanto la Camera ad approvare il disegno di legge, necessario per la tutela dei supremi interessi del paese (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE, essendo l'ordine del giorno dell'onorevole Carboni accettato dal Governo chiede se gli altri siano mantenuti.

(Gli altri ordini del giorno sono ritirati).

BARZILAI (Segni di attenzione), parla per una dichiarazione di voto.

Afferma che il paese, più che dalle sanzioni penali, deve attendere la sua sicurezza dall'alto patriottismo di cui la stampa italiana, nella sua immensa maggioranza, ha dato prova costantemente (Benissimo).

Non crede che questa legge sia lesiva del principio di libertà.

In ogni modo il Governo ne afferma la necessità per la tutela dei supremi interessi dello Stato. E l'oratore preferirebbe una eventuale limitazione di libertà ad una qualsiasi limitazione dell'azione del Governo (Vive approvazioni).

Certamente l'approvazione di questo disegno di legge implica la fiducia nel Governo.

Ora l'oratore ricorda che il Governo solennemente affermò le sacre aspirazioni che l'Italia deve raggiungere (Approvazioni).

Confida che alla realizzazione di queste aspirazioni nazionali, senza limitazioni (Vive approvazioni) sarà rivolta l'azione del Governo; essendo convinto che l'on. Salandra saprà e vorrà sentire tutto il peso, che sulle sue decisioni deve avere la fiducia, che egli ed i suoi amici, in quest'ora grave gli concedono (Vive approvazioni — Congratulazioni — Commenti).

DARI, dichiara che la parte liberale di destra, si rende conto della eccezionale gravità del momento, in cui il paese ha il dovere di stringersi concorde e fidente intorno al Governo, vigile custode in quest'ora solenne della immagine luminosa della patria impersonata nell'aquila romana, che attende da secoli di ritogliere ai corvi rapaci la preda.

Voterà il disegno di legge, con l'augurio che la miglior fortuna lo assista per realizzare gli alti attesi e sospirati destini d'Italia (Vive approvazioni — Vivi applausi).

GIRARDINI, riconosce che il disegno di legge trova la sua ragione nell'ora grave che attraversiamo.

Poichè il Governo crede necessarie le facoltà che chiede, la parte radicale non esita a concederle, affinchè il Governo, con animo pari alla grandezza degli odierni eventi, possa assolvere il suo alto compito per la grandezza della patria (Vive approvazioni).

PRESIDENTE, annunzia che sull'ordine del giorno dell'on. Carboni, accettato dal Governo, è stata chiesta la votazione nominale.

VALENZANI, segretario, fa la chiama:

Rispondono *Sì*:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Albanese — Alessio — Amato — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Balsano — Barnabei — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Berenini — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonacossa — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Canepa — Cannavina — Capaldo — Capitanio — Caporali — Cappelli — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Centurione — Cermenati — Charrey — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna di Cesarò — Colosimo — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curreno.

De Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Ruggeri — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Miraflori — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falletti — Federzoni — Fera — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gasparotto — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardini — Gortani — Grassi — Gregoraci — Grippo — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Joele.

Landucci — La Pegna — Larizza — Larussa — La Via — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Longo — Lo Presti — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Magliano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Mango — Manna — Maraini — Marazzi — Marcello — Marchesano — Mariotti — Martini — Masciantonio — Materi — Maury — Meda — Mendaja — Miari — Micciché — Micheli — Milano — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nasi — Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pietriboni — Pistoja — Pizzini — Porcella — Porzio — Pozzi.

Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rubilli — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salvagnini — Sanarelli — Sandrini — Saniust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Scalori — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — So-

derini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.
Talamo — Tamborino — Tasca — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Tortorici — Toscano — Tosti — Tovini.
Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Velino — Venzi — Vicini — Vignolo — Vinaj — Visocchi.
Zegretti.

Rispondono *No*:

Albertelli — Altobelli — Arcà.
Beltrami — Bentini.
Cavallera — Chiesa Eugenio — Ciccotti — Cugnolio.
De Felice-Giuffrida — Dugoni.
Ferri Giacomo.
Graziadei.
Labriola — Lucci.
Macchi — Maffi — Maffioli — Modigliani — Montemartini — Musatti.
Pansini — Prampolini — Pucci.
Quaglino.
Raimondo — Rondani.
Savio — Sciorati.
Todeschini — Treves — Turati.
Vigna.

Sono in congedo:

Cassin — Ciriani — Cotugno.
Fumarola.
Giordano.
Indri.
Salterio.
Zaccagnino.

Sono ammalati:

Campi — Canevari — Casalini Giulio — Casó.
De Marinis — De Vargas.
Manzoni — Masi — Morelli-Gualtierotti.
Ottavi.
Rampoldi — Ronchetti — Rubini.
Scano — Somaini.
Toscanelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Innamorati.
Roi.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale:

Presenti e votanti	367
Maggioranza	184
Hanno risposto *Sì*	334
Hanno risposto *No*	33

(La Camera approva l'ordine del giorno del deputato Carboni accettato dal Governo).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione degli articoli.

NUVOLONI, sull'articolo primo, approva in massima la disposizione, che colma una lacuna della nostra legislazione ed elimina alcuni inconvenienti del decreto relativo ai divieti di esportazione.

BELTRAMI, chiede che nel regolamento si chiariscano i termini e i modi dei divieti di esportazione e delle relative concessioni.

Vorrebbe che nel Comitato per la esportazione fossero rappresentati anche i lavoratori.

OLLANDINI, vorrebbe distinto dal reato consumato il semplice tentativo di contrabbando.

STORONI, vorrebbe distinte e meglio accertate per ogni caso le singole responsabilità.

Chiede che i presunti responsabili siano ammessi a provare la loro innocenza.

MARCHESANO, chiede che la pena della interdizione dai pubblici uffici debba essere applicata in ogni caso.

Trova giusto che la pena sia estesa anche a chi profitta del contrabbando.

SARROCCHI, vorrebbe più esattamente determinata l'applicazione delle multe.

Vorrebbe anche più esattamente distinti i casi di dolo da quelli di colpa.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, in presenza dei vari emendamenti chiede che la discussione sia rimessa alla seduta di domani, da considerarsi come straordinaria, sopprimendo le interrogazioni.

PRESIDENTE, come ieri sera ha avvertito, nella seduta di domani, non essendovi interpellanze, deve continuare la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Prima di questo argomento si esaurirà la discussione di questo disegno di legge. Considerandosi la seduta come straordinaria non vi saranno interrogazioni.

(Rimane così stabilito).

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

DELL'ACQUA presenta la relazione sulla proposta di legge:

Distacco della frazione di Gorla Maggiore dal comune di Gorla Minore ed erezione in comune autonomo.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta il seguente disegno di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli del bilancio di previsione della spesa pel Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-915.

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, sulla sorte, ignorata da molti mesi, di vari cittadini italiani residenti nell'Africa orientale tedesca, che si credono riuniti a Muanza sul lago Victoria, ma di cui mancano notizie; e sui mezzi di comunicare con essi, almeno per il porto di Dar-es-Salam, e di farli rimpatriare.

« Cassuto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se il servizio dell'Automotofunicolare di Catanzaro sia in condizioni tali, da garantire l'incolumità dei viaggiatori e del personale tramviario, il quale s'è messo in isciopero affermando con manifesto affisso al pubblico, e con atto d'usciere, notificato al rappresentante la Società, essere pericoloso per l'esercizio lo stato nel quale si trova il materiale tramviario.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e i ministri degli affari esteri e delle finanze, sulla scoperta delle botti a doppio fondo, contenenti armi e munizioni, da Berlino dirette a Tripoli e sequestrate a Venezia; e per sapere se sia vero che altre consimili ne siano state sequestrate a Napoli e a Catania.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e degli affari esteri, per avere notizie intorno alla fraudolenta spedizione, dalla Germania a Tripoli, di cinquecento fucili di fabbricazione francese.

« Canepa, Berenini, Lombardi, Bertesi, Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di disporre, senza ulteriore indugio, l'appalto dei lavori di costruzione del tronco da Cataforio al Vallone Grado, della strada Reggio Calabria-Cardeto.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se i lavori di consolidamento della cattedrale

di Pienza - ora soppressi con grave danno della classe operaia e non senza pericoli per la conservazione delle opere finora eseguite - saranno al più presto ripresi e completati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sarrocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se egli intenda modificare il decreto ministeriale 7 marzo sulla produzione di un pane a tipo unico di farina, nel senso:

a) di permettere specificatamente la produzione del pane con farina a rendimento maggiore dell'80 per cento là dove praticasi già e ciò per non toccare ora abitudini inveterate e determinare un conseguente rialzo del pane;

b) nel permettere le forme di pane del peso superiore ai 500 grammi là dove vi è la consuetudine di forme maggiori;

c) di specificare nell'articolo 2 che la proibizione di somministrare per compenso ai propri dipendenti pane di tipo diverso da quello indicato riguarda soltanto gli industriali e non i privati;

d) di prescrivere che le farine contengano tutto il prodotto del grano eccetto il 20 per cento di crusche, senza che esse siano depauperate dalle percentuali di farine più fini, in modo che la macinazione del grano possa dirsi veramente integrale;

e) di sopprimere l'art. 7 del decreto che rappresenta un regresso e una insidia a provvide leggi sociali, regresso non giustificato da alcun motivo tecnico, bastando all'uopo osservare che il pane a farina integrale impiega nella lievitazione un tempo minore del pane di farine finissime;

f) di richiamare gli uffici competenti ad una molto attiva vigilanza sulle farine e sul pane.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bertesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se non credano opportuno di limitare il divieto di esportazione delle paste alimentari e di prodotti agricoli in conserva, in modo da contemperare le esigenze del consumo interno con le lavorazioni speciali per l'estero, preparate da importanti stabilimenti industriali del Mezzogiorno d'Italia, che hanno dato continuo lavoro alla classe operaia e che ora, per effetto del divieto di esportazione, sono costretti a rimanere inattivi con serio aggravamento della disoccupazione.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sulla necessità di provvedere con speciali disposizioni legislative ad assicurare ed integrare l'assistenza ospedaliera di Napoli.

« Dentice ».

La seduta termina alle ore 19,45.

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 15 marzo 1915

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

BIGNAMI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

CAVALLARI, dichiara che se ieri fosse stato presente avrebbe votato contro l'ordine del giorno Carboni.

PASTORE, dichiara che, se fosse stato presente, avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno Carboni.

(Il processo verbale è approvato).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Voltri (proclamato Giovanni Tassara) e Andria (prolamato Riccardo Ceci).

Saranno discusse giovedì.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato.

PRESIDENTE continua la discussione degli articoli.

SANDRINI, sull'articolo primo, constata che il nuovo testo concordato fra la Commissione ed il Governo migliora notevolmente l'articolo.

Propone che nel secondo capoverso si faccia menzione anche del vettore, e nel terzo anche dello spedizioniere.

Vorrebbe pure che l'armatore responsabile, ma non in dolo, potesse liberarsi con l'abbandono della nave.

MODIGLIANI non crede giustificata la presunta responsabilità penale dei proprietari ed armatori, mentre in molti casi saranno evidentemente esenti non solo da dolo, ma anche da colpa.

GIARACÀ nota che al più sarebbe ammissibile a carico dei proprietari e armatori la responsabilità civile indiretta.

Vorrebbe che si chiarisse in questo senso l'articolo proposto.

STOPPATO, relatore, giustifica le proposte concordate fra Commissione e Governo, che mantiene integralmente.

Nota che non può ammettersi il diritto di abbandono nei casi contemplati da questo articolo, trattandosi di pagamento di multe e non di risarcimento di danni.

Nota poi che la corresponsabilità dei proprietari ed armatori delle navi nel pagamento delle multe è già sancita dal Codice della marina mercantile. Una siffatta sanzione è indispensabile per assicurare efficacia alle disposizioni della legge.

Avverte però che la responsabilità per multa non potrà per costoro essere convertita in pena restrittiva della libertà personale.

Osserva infine non esser possibile, in questa materia fiscale, distinguere il reato tentato dal reato consumato.

Ritiene che sarebbe eccessivo rendere obbligatoria l'applicazione della pena dell'interdizione dai pubblici uffici; applicazione che è bene lasciare all'apprezzamento del giudice.

Non può neppure accettare alcuna modificazione nel sistema delle pene comminate da questo articolo.

Dichiara infine che in ogni caso la merce deve essere confiscata come corpo di reato.

DANEO, ministro delle finanze, si associa alle considerazioni del relatore.

All'on. Beltrami, che ieri parlò del Comitato consultivo per l'esportazione, osserva che di questo, come degli altri argomenti affini si discuterà, quando la Camera esaminerà i relativi decreti da convertirsi in legge.

MODIGLIANI, riferendosi alle idee svolte testè, fa proprio l'emendamento in questo senso proposto dall'on. Storoni.

OLLANDINI, mantiene il suo emendamento relativo alla distinzione fra reato tentato e reato consumato.

DELLO SBARBA, insiste perchè la confisca avvenga soltanto in danno di chi è colpevole.

MAGLIANO, vorrebbe che dal testo dell'articolo risultasse che il proprietario e l'armatore non siano tenuti al pagamento della multa quando possano dimostrare la loro irresponsabilità.

(Sono respinti i vari emendamenti. — È approvato l'articolo primo nel testo concordato fra Governo e Commissione).

MODIGLIANI, all'art. 2, ritiene pericolosa l'aggiunta della Commissione, con cui si assegna un terzo della multa ai privati cittadini quando il delitto sia stato scoperto per opera di questi. Ne propone la soppressione.

STOPPATO, relatore, afferma che il concorso di privati cittadini nella repressione degli attentati contro la difesa economica del paese non può essere che encomiabile. Trova immaginari i pericoli che l'on. Modigliani ravvisa in questa disposizione.

DANEO, ministro delle finanze, osserva che anche in materia di contrabbando il tentativo deve estrinsecarsi in atti concreti.

Questa disposizione non presenta quindi nessun pericolo per gli onesti. Questo principio è del resto già consacrato nella legislazione finanziaria vigente.

MOLINA, si meraviglia che il relatore voglia sanzionare in una legge la ricompensa ai confidenti.

Si associa alla proposta dell'on. Modigliani. (Approvazioni — Commenti).

STOPPATO, relatore, osserva che qui si tratta soltanto di garantire in modo veramente efficace gli interessi sacri della nazione. (Commenti — Approvazioni).

(Dopo prova e controprova e dopo voto per divisione la proposta del deputato Modigliani non è approvata — Si approva l'art. 2 nel testo concordato fra Governo e Commissione — Commenti).

MODIGLIANI, all'art. 3, osserva che le disposizioni di questo articolo sono più severe di quelle della legislazione inglese sulla stessa materia, contrariamente a quanto affermò ieri l'on. guardasigilli (Interruzione dell'on. ministro di grazia e giustizia).

Ritiene pertanto ingiustificate e pericolose le disposizioni di questo articolo, al quale darà voto contrario.

ALTOBELLI, crede fosse preferibile la proposta del Governo che vuol punito soltanto chi agisca «clandestinamente» o «con inganno», e «a fine illecito».

Propone che si ritorni al testo ministeriale.

OLLANDINI, propone la soppressione dell'ultimo comma, che punisce perfino chi inconsciamente entri in una zona vietata.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, conferma che l'articolo terzo trova riscontro nelle disposizioni della legge inglese sullo spionaggio, la quale è anzi più severa.

Mantiene il testo concordato con la Commissione, essendo naturale che le sanzioni debbano applicarsi soltanto a chi agisca con dolo.

Così pure è evidente che non commette reato chi inconsciamente entri in una zona vietata.

STOPPATO, relatore, si associa pienamente alle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

(La proposta del deputato Ollandini è respinta — Si approva l'articolo 3).

TURATI, riferendosi alla conclusione del discorso dell'onorevole ministro, afferma che non vi è sicurezza dello Stato dove non vi è libertà.

Si dichiara convinto neutralista; ma afferma pure che si è apertamente opposto, e si opporrà in ogni occasione, alla proposta di sciopero generale in caso di mobilitazione.

A proposito dell'articolo 4 trova eccessivo che si punisca non solo chi pubblica notizie relative alla difesa militare, non solo chi ne dà comunicazione, ma anche chi ne agevola la pubblicazione o la comunicazione.

Osserva che la comunicazione riservata di una notizia vietata può anche avvenire per motivi leciti, senza dolo o senza danno per lo Stato.

In questi casi è ingiusto colpirne l'autore.

Non ammette che si debba tenere il paese all'oscuro intorno alla sua difesa, e trova contraddittorio che sulle notizie, che non si possano pubblicare, sia viceversa ammessa la discussione.

Quanto meno propone con un articolo aggiuntivo che i decreti Reali, che determineranno le notizie vietate, siano immediatamente presentati al Parlamento per la ratifica.

Prevede che questa sua proposta non sarà accettata. Così egli e i suoi amici voteranno più volentieri contro la legge. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

MODIGLIANI, propone che sia abbassato il limite minimo della pena.

Propone pure che sia esente da pena chi dimostri di non avere direttamente concorso nella comunicazione o pubblicazione delle notizie, o chi dimostri di aver fatto la comunicazione e la pubblicazione a fine di bene.

DELLO SBARBA, propone un emendamento di forma per meglio armonizzare la prima parte col resto dell'articolo.

Confida che per la giusta preoccupazione della difesa nazionale non si ecceda così da vulnerare i principî di libertà (Benissimo).

ALTOBELLI trova pericolosi per la libertà dei cittadini i poteri che si concedono al Governo con l'art. 4.

Vorrebbe che almeno dall'articolo risultasse che non si farà luogo senza l'elemento internazionale.

Si associa alla proposta aggiuntiva dell'on. Turati.

LUCCI, propone un emendamento, col quale la disposizione dovrebbe limitarsi al periodo di guerra, o magari al tempo immediatamente precedente alla guerra.

Chiede che, se la proposta deve diventare legge, almeno sia temperata da questa limitazione.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, constata con compiacimento che quando il Governo esortò la stampa a non pubblicare notizie riflettenti la preparazione militare e la difesa dello Stato, essa ottemperò all'invito con vero patriottismo. Ma è necessario proteggere la stampa onesta, che ha compreso e comprende questo dovere, dalla eventuale concorrenza della stampa disonesta, sorda alla voce del patriottismo. A ciò tende il disegno di legge.

Non crede il caso di stabilire che i provvedimenti, con cui il Governo stabilisce i divieti di pubblicazioni di notizie militari, debbano essere convertiti in legge; trattandosi dell'esercizio di una facoltà riconosciuta dallo Statuto al potere esecutivo, salvo sempre la responsabilità del Ministero.

Non può quindi accettare la proposta dell'on. Turati. Nota che questa legge non deroga ai principî generali del diritto punitivo, secondo cui non vi è reato senza il concorso dell'elemento intenzionale.

Secondo questi principî deve essere interpretato e applicato l'articolo in discussione.

Non può quindi accettare nessuno degli emendamenti proposti.

DELLO SBARBA, ritira il suo emendamento.

MODIGLIANI, insiste nei suoi emendamenti.

TURATI, ritira la sua proposta.

ALTOBELLI, la fa propria, insistendo perchè si stabilisca che i decreti Reali, di cui in questo articolo, devono essere convertiti in legge.

(Tutti gli emendamenti sono respinti — Si approva l'articolo 4 — Si approvano senza discussione gli articoli successivi fino al decimo).

MODIGLIANI, all'art. 11, nota che la Commissione ha reso esemplificativa la enumerazione, che nel progetto Ministeriale era tassativa, delle materie nelle quali il Governo può dettare norme speciali da osservarsi in determinati periodi di tempo.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, nota che la questione perde ogni importanza pratica, una volta che è stabilito che i decreti Reali contemplati in questo articolo saranno presentati al Parlamento per esser convertiti in legge.

(Si approva l'art. 11).

LUCCI, all'art. 12, propone che pei reati contemplati in questa legge, quando vi è mandato di cattura, il rinvio a giudizio debba avvenire non oltre il ventesimo giorno.

MODIGLIANI, trova pericoloso per la libertà di stampa ammettere l'arresto preventivo nel caso di pubblicazione di notizie concernenti la difesa dello Stato, di cui agli articoli 4 e 5 della presente legge.

Propone che si sopprima in questo articolo la menzione dei detti articoli 4 e 5.

Propone pure che le pubblicazioni periodiche incriminate ai termini della presente legge non possano essere confiscate se non in virtù di sentenza passata in giudicato.

Ciò allo scopo di impedire che si faccia rivivere con questa legge il sequestro preventivo dei giornali.

ALTOBELLI, si associa alle considerazioni e alle proposte dell'onorevole Modigliani.

Esprime il timore che per effetto di questo articolo si possa confiscare perfino il materiale della tipografia, ove è stato stampato il giornale che ha pubblicata la notizia incriminata.

STOPPATO, relatore, osserva che la emissione del mandato di

cattura è sempre facoltativa e che vi è sempre la facoltà del magistrato di concedere la libertà provvisoria.

Osserva poi che la confisca deve essere effetto di sentenza.

È quindi superfluo il secondo emendamento dell'onorevole Modigliani, perchè altro è la confisca, altro è il sequestro preventivo.

Esclude che la confisca possa estendersi al materiale tipografico.

Non ha difficoltà di accettare in proposito qualche emendamento, che chiarisca la portata della legge.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, propone che si dica espressamente che sono confiscate le cose, che costituiscono corpo di reato.

CANEPA, trova grave ammettere il mandato di cattura per il giornalista, che, sia pure per negligenza ma senza dolo, pubblichi notizie vietate.

STOPPATO, relatore, per amore di concordia, consentirebbe che dal numero dei reati, per i quali si ammette la confisca siano esclusi quelli contemplati nell'art. 4, e cioè quelli relativi alla pubblicazione di notizie vietate.

MODIGLIANI, propone un nuovo emendamento nel senso che pel reato di pubblicazione di notizie vietate non si faccia luogo nè a mandato di cattura nè a confische.

STOPPATO, relatore, crede necessario in ogni caso mantenere la facoltà del mandato di cattura.

Non può quindi accettare l'emendamento dell'onorevole Modigliani nemmeno in quest'ultima forma.

MODIGLIANI, insiste nei suoi emendamenti.

LUCCI, mantiene egli pure il suo emendamento.

DELLO SBARBA, propone che sia esclusa la confisca delle cose appartenenti a persone non obbligate solidalmente al pagamento della multa a norma dell'articolo primo.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti, osserva all'onorevole Dello Sbarba che questo articolo 12 si riferisce soltanto all'articolo 2 della legge e non riguarda affatto il primo.

DELLO SBARBA, in seguito a questo chiarimento, ritira la sua proposta.

(Tutti gli emendamenti sono respinti. — Si approva l'articolo 12 secondo il testo concordato tra Governo e Commissione).

GASPAROTTO, all'articolo 13, per affermare il carattere eccezionale della legge, propone che la sua efficacia sia ristretta ad un anno.

AGNELLI ritira il suo emendamento e si associa a quello dell'on. Gasparotto.

PASQUALINO-VASSALLO aveva un emendamento analogo: si associa a quello dell'on. Gasparotto.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega l'on. Gasparotto di non insistere nel suo emendamento.

Vedrebbe con rammarico il gruppo radicale, che con tanto patriottismo ha assecondato il Governo in questa discussione, separarsi da esso in un voto, che avrà indubbiamente carattere politico.

Il carattere eccezionale delle misure, che il Governo sia per prendere in base a questa legge, è implicito nella legge stessa.

Non è il caso pertanto di stabilire nella legge alcun termine che potrebbe, a seconda dei casi, riescire troppo ristretto o troppo lato.

Questo per quanto riguarda gli speciali divieti, che la legge dà al Governo facoltà di emanare.

Per quel che riguarda, invece, la repressione del contrabbando e dello spionaggio è evidente che le disposizioni di questa legge hanno carattere di permanenza.

Non può quindi accettare la proposta dell'on. Gasparotto. Se sarà mantenuta, prega la Camera di respingerla.

Nè dispiacerebbe al Governo che la proposta fosse mantenuta, perchè darà luogo ad un voto di evidente fiducia politica.

Se poi la proposta fosse ritirata, sarebbe lieto se altri si facesse iniziatore di un voto politico.

È innegabile che questa legge conferisce più lati poteri al Governo. Votare questa legge significa perciò aver fiducia nel Governo. E il Governo sarà lieto se in questo momento la Camera esprimerà nuovamente e solennemente la sua fiducia nel Governo (Approvazioni — Commenti).

GASPAROTTO, di fronte alla dichiarazione del presidente del Consiglio di non accettare il suo emendamento, lo ritira per non venir meno alla disciplina di partito, tanto più necessaria in questo grave momento.

TURATI, con l'on. Modigliani e con altri amici fa proprio l'emendamento Gasparotto che voteranno come affermazione di libertà (Commenti).

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta dell'on. Gasparotto, che gli onorevoli Turati, Modigliani ed altri hanno fatta propria, è stata chiesta la votazione nominale.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama:

Rispondono Sì:

Albertelli — Altobelli.
Beltrami.
Cavallari — Cavallera — Ciccotti — Cugnolio.
Lucci.
Maffi — Merloni — Modigliani.
Rondani.
Savio.
Turati.
Vigna.

Rispondono No:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Alessio — Amicarelli — Amici Giovanni — Ancona — Angiolini — Arrigoni — Artom.

Balsano — Barbera — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonacossa — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Callaini — Camera — Cannavina — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carboni — Carcano — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavazza — Ceci — Celesia — Centurione — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Congiu — Cottafavi — Credaro — Crespi.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Del Balzo — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — Dentice — De Ruggieri — De Vito — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Dore.

Facchinetti — Facta — Falletti — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fortunati — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Galli — Gallini — Gazelli — Giacobone — Giampietro — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Gortani — Gregoraci — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Joele.

La Pegna — Larizza — Larussa — La Via — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Lo Piano — Lo Presti — Lucchini — Luciani — Lucifero.

Macchi — Magliano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Manna — Maraini — Marcello — Martini — Masciantonio — Materi — Maury — Medici del Vascello — Mendaja — Miari — Micciché — Micheli — Milano — Mirabelli — Molina — Mondello — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nasi.
Ollandini — Orlando Vittorio Emanuele.
Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Pastore — Pavia — Peano — Pennisi — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pistoja — Pizzini — Pozzi.
Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rubilli — Ruini — Ruspoli.
Sacchi — Salandra — Salomone — Salvagnini — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Saudino — Scalori — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.
Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Torlonia — Torre — Tortorici — Toscano — Tosti.
Vaccaro — Valvassori-Peroni — Venino — Veroni — Vicini — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Si è astenuto:

Rindone.

Sono in congedo:

Caccialanza — Cassin — Corniani — Cotugno.
Della Pietra.
Fumarola.
Giordano.
Indri.
Salterio — Sarrocchi.
Zaccagnino.

Sono ammalati:

Berti.
Campi — Canevari — Casalini — Caso.
De Marinis — De Vargas.
Faelli.
Manzoni — Masi — Morelli-Gualtierotti.
Ottavi.
Rampoldi — Ronchetti.
Scano — Somaini.
Toscanelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Innamorati.
Roi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta degli onorevoli Turati, Modigliani ed altri:

Votanti	267
Astenuti	1
Hanno risposto *sì*	15
Hanno risposto *no*	251

(La Camera non approva la proposta dei deputati Turati, Modigliani ed altri. — Si approva l'articolo 13 ed ultimo del disegno di legge).

COLONNA DI CESARO', propone un articolo aggiuntivo per estendere alla Libia e alle altre colonie le disposizioni di questa legge.

DANEO, ministro delle finanze e STOPPATO, relatore, accettano l'articolo aggiuntivo.

(È approvato).

Votazione segreta.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sul seguente disegno di legge:

Provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato:

Favorevoli	234
Contrari	25

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Adinolfi — Aguglia — Albanese — Albertelli — Alessio — Altobelli — Amicarelli — Amici Giovanni — Ancona — Angiolini — Arrigoni — Artom.
Barnabei — Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Beltrami — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bissolati — Bonacossa — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Bruno — Buccelli — Buonini — Icilio Buonvino.
Cabrini — Callaini — Camera — Canepa — Cannavina — Cappelli — Caputi — Carboni — Carcano — Cartia — Casolini Antonio — Cavagnari — Cavallari — Cavallera — Cavazza — Ceci — Celesia — Centurione — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Congiu — Cottafavi — Credaro — Crespi — Cugnolio.
Da Como — Daneo — Daniele — Dari — De Capitani — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Delle Piane — Dello Sbarba — Dentice — De Ruggieri — De Vito — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dore.
Facchinetti — Falletti — Forri Enrico — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro Aprile Camillo — Fortunati — Frisoni — Frugoni.
Gallenga — Gallini — Gazelli — Giampietro — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Gortani — Gregoraci — Grippo — Guglielmi.
Hierschel.
Joele.
La Pegna — Larizza — Larussa — La Via — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Lo Piano — Lo Presti — Lucchini — Lucci — Luciani — Lucifero.
Maffi — Magliano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Marazzi — Marcello — Masciantonio — Materi — Maury — Medici del Vascello — Mendaja — Merloni — Miari — Micciché — Micheli — Milano — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.
Ollandini — Orlando Vittorio Emanuele.
Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Peano — Pennisi — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pizzini — Pozzi.
Rava — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizza — Rizzone — Rodinò — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rubilli — Ruini — Ruspoli.
Sacchi — Salandra — Salomone — Salvagnini — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Saudino - Savio - Scalori - Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.
Talamo — Tamborino — Tasca — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Torlonia — Torre — Tortorici — Toscano — Tosti — Turati.
Vaccaro — Valvassori-Peroni — Venino — Veroni — Vicini — Vigna — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Sono in congedo:

Caccialanza — Cassin — Ciriani — Corniani — Cotugno.

Della Pietra.
Faelli — Fumarola.
Giordano.
Indri.
Salterio — Sarrocchi.
Zaccagnino.

Sono ammalati:

Borti.
Campi — Canevari — Casalini Giulio — Caso.
De Marinis — De Vargas.
Manzoni — Masi — Morelli-Gualtierotti.
Ottavi.
Rampoldi — Ronchetti.
Scano — Somaini.
Toscanelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Innamorati.
Roi.

Interrogazioni e interpellanze

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per sapere se intendano, in conformità agli impegni presi, presentare senza indugio il disegno di legge per l'assestamento del personale addetto ai lavori del nuovo catasto.

« Vicini, Nava Ottorino, Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se conosca l'enorme sviluppo preso in questi ultimi anni dal Borgo San Paolo di Torino, che oggi conta 50 mila abitanti, e se non ritenga indispensabile ed urgente stabilire in questo sobborgo importantissimo, che ancora ne manca, una delegazione di pubblica sicurezza, appagando le legittime, reiterate e vivissime invocazioni di quella popolazione

« Bevione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se, data la concentrazione delle più importanti caserme di Torino, di considerevoli industrie, e di sempre più numerose residenze nella regione di Tetti Varrò, non giudichi necessario dotare, senza ulteriore ritardo, l'attuale ricevitoria postale del servizio telegrafico, facendo insieme l'interesse del pubblico e dell'erario.

« Bevione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle violenze commesse il 14 marzo dalla questura di Milano sui cittadini e sui rappresentanti la municipalità

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere i criteri coi quali si fanno i riparti dei rottami di ferro importanti in Italia dall'estero alle ferriere del Regno che ne fanno richiesta.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina della guerra e delle poste e dei telegrafi, per sentire se sulla convenzione che si annuncia prossima a firmarsi fra il Governo e la Compagnia per la rinnovazione della concessione dei « Brevetti Marconi » sia stata interpellata la Commissione consultiva permanente radiotelegrafica.

« Albertelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda equo ed opportuno, anche in vista delle attuali esigenze del mercato granario, e per la pacificazione degli animi, ottenere dai proprietari della tenuta Pantano-Borghese, che il grano seminato dai contadini di Monte Compatri con l'animo di esercitare un diritto, non venga rovesciato, e sia riconosciuto a quei lavoratori un equo compenso per i lavori eseguiti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere se, nella eventualità di una mobilitazione, abbiano tenuto presente la condizione nella quale si troveranno le Società esercenti impianti elettrici per la illuminazione delle città, stazioni ferroviarie, ecc., le quali, giusta le vigenti disposizioni, perderanno tutti i loro dipendenti dai 20 ai 39 anni vincolati al servizio militare ed appartenenti alle tre categorie dell'esercito; alle ripercussioni che da questo fatto risentirebbero l'ordine pubblico ed i pubblici servizi, e come intendano di eliminare sì grave inconveniente.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ginori-Conti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e del tesoro, per sapere se non ritengono necessario e urgente - data la crisi gravissima dell'industria serica italiana la quale minaccia, oltre che una numerosa classe di lavoratori, l'agricoltura e l'economia stessa nazionale - di istituire, salvo ulteriori provvidenze, una Cassa serica, sì e come di recente è stato caldamente invocato dall'Associazione serica di Milano.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Venino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se sia stato inteso il parere della Commissione consultiva permanente radiotelegrafica prima della stipulazione della nuova convenzione Marconi

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e delle colonie, per sapere se l'Italia abbia fatto alcun passo, dagli inizi del presente conflitto mondiale, per far rispettare dalle parti belligeranti le disposizioni del cap. III dell'Atto generale di Berlino del 26 febbraio 1885, il rispetto delle quali interessa la nostra colonia somala; o se almeno abbia tratto o intenda trarre occasione dalla violazione della neutralità stabilita per il bacino convenzionale del Congo per acquistare a sua volta libertà d'azione nel Benadir in materia doganale e commerciale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda opportuno, nell'imminente rinnovazione del contratto pei servizi di facchinaggio allo scalo ferroviario di Porta Garibaldi in Milano, tutelare gli interessi dei lavoratori

affidando i servizi stessi ad una cooperativa di facchini legalmente costituita.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Montemartini, Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda modificare l'organico della giustizia militare, in guisa da ottenere un notevole miglioramento nella lentissima carriera, e tutti i possibili vantaggi al regolare funzionamento del servizio, da tempo reclamati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per sapere se - tenendo presenti le solenni e ripetute promesse fatte al personale addetto ai lavori del nuovo catasto, e la prova di laboriosità, di correttezza e di disciplina data dal corpo dei catastali, attraverso ad una lunga attesa - non riconoscano la giustizia e la urgenza di presentare la legge annunciata e di portarla senza ulteriori indugi alla discussione parlamentare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vicini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se, dopo il passaggio in ruolo del personale di 3ª categoria, già assicurato alla Cassa nazionale di previdenza, intenda rimborsare al personale stesso i versamenti fatti all'effetto di tale assicurazione, e che non sono più conteggiati agli effetti del regime normale di pensione di cui gode ora il personale stesso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando verrà applicata la legge sull'equo trattamento al personale della tramvia Salerno-Valle di Pompei, pel quale già da tempo si è pronunziata la Commissione competente, ma senza che finora alcun provvedimento sia stato emanato in proposito.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere: 1° se sia vero che la Direzione delle ferrovie di Venezia abbia lasciato uscire in Austria ed in Germania ben 6000 carri merci ed un numero ingente di copertoni; 2° se sia vero che alle ripetute richieste del nostro Governo i due Governi d'Austria e Germania non si siano mai curati della doverosa restituzione, sicchè, a quanto si afferma, sembra, che, con apparente gravissima infrazione della nostra neutralità, si siano trovati copertoni delle nostre ferrovie utilizzati per coprire le trincee tedesche delle Argonne.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Brandolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non trovi conveniente pubblicare nel *Bollettino* del Ministero o rendere altrimenti pubblico l'elenco delle grazie.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciccotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, circa la soppressione dei treni 2-3 e 3524 che danneggia gravemente le già tanto difficili comunicazioni fra Gaeta, Roma e Napoli, e sui provvedimenti che intenderebbe adottare per migliorare tali comunicazioni almeno con opportune modifiche degli orari.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Santamaria, Mirabelli, Tosti, Morisani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica, per conoscere se non creda opportuno di accogliere le generali richieste presentate da tempo per ottenere la modificazione dei criteri di valutazione dei titoli nei concorsi magistrali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere la ragione per cui l'autorità di pubblica sicurezza in Campobasso, comunque in tempo avvertita, non abbia evitato che ad opera di una minoranza di soci dissidenti, venisse forzata violentemente la porta della sede della Società agricola di quella città e venissero involati i registri sociali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Spetrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se sia intenzione dell'onorevole ministro, in caso di mobilitazione, di adottare norme speciali pel servizio medico negli ospedali e nei manicomi, analogamente a quanto è stabilito per le condotte mediche locali; e ciò allo scopo di garantire sempre la presenza di un personale sufficiente all'ordinario andamento e alle normali esigenze.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se nell'imminente chiusura della moratoria che esige l'inesorabile soddisfacimento integrale delle obbligazioni cambiarie, anche da parte di industrie, alle quali nonostante ogni intento di sacrificio l'odierna paralisi economica ha strozzate tutte le vie così delle vendite come delle esazioni; non intenda assumere necessari provvedimenti diretti a scongiurare immeritati e dolorosi dissesti, perniciosi all'economia nazionale, i quali accresceranno la disoccupazione delle maestranze per molte industrie e specialmente per quella degli orefici già penosissima; e ciò col dare disposizioni affinchè gli Istituti di emissione facilitino razionalmente il credito, segnatamente quello cambiario.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Brezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie, per conoscere le direttive della condotta politica del Governo in Libia.

« Centurione ».

La seduta termina alle 19,40.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

La situazione militare dei belligeranti nel settore orientale non ha subito spostamenti sensibili in queste ultime ventiquattr'ore.

Un telegramma ufficiale da Vienna smentisce lo sgombero di Czernowicz per parte delle truppe austro-ungariche.

Nel settore franco-belga, benchè non si siano avuti sinora combattimenti decisivi, non può negarsi tuttavia che gli alleati abbiano riportato dovunque dei buoni successi, in ispecie i francesi, occupando una gran parte del villaggio di Vauquois.

Continua l'avanzata russa nell'Armenia turca. Il 13 corrente le truppe moscovite hanno potuto occupare il colle Dzansul e le strade che conducono da questo colle a Khopa.

Sull'azione delle flotte alleate nello stretto dei Dardanelli non si hanno notizie positive o tali da chiarire alquanto l'azione stessa, perchè un telegramma da Costantinopoli parla del bombardamento, avvenuto il 14 corrente, e senza alcuno effetto, dei due forti all'ingresso dello stretto.

L'Ambasciata britannica comunica una nota secondo la quale anche l'incrociatore ausiliario tedesco *Dresden* sarebbe stato colato a picco presso l'isola Juan Fernandez.

L'*Agenzia Stefani* comunica più dettagliate informazioni della guerra con i seguenti telegrammi:

Vienna, 15. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice: Nel settore occidentale del fronte dei Carpazi la giornata di ieri trascorse più calma.

A nord del colle di Ouzsok vi furono combattimenti abbastanza seri. Forze considerevoli russe hanno attaccato su questa regione Mich e si sono avanzate fino presso le nostre posizioni ove si sono dapprima mantenute. Un contrattacco operato per sorpresa nel pomeriggio dalle nostre truppe ha sloggiato il nemico su tutto il fronte dopo un violento combattimento nel quale quattro ufficiali e cinquecento soldati nemici sono stati fatti prigionieri.

Anche sulle nostre posizioni dalle due parti della valle dell'Opor si è combattuto con accanimento L'avversario che aveva portato nuovi rinforzi da Stryj ha attaccato da alcuni giorni ripetutamente con rilevanti forze nella valle e sulle colline circostanti. Tutti questi tentativi del nemico di guadagnare terreno verso le colline della gola sono falliti sempre colle più gravi perdite per esso.

Un attacco operato ieri e che è fallito di nuovo completamente sotto il nostro fuoco non si è più ripetuto stante le gravi perdite subite dal nemico. In questi combattimenti abbiamo fatto circa mille prigionieri.

Si combatte sulle posizioni al sud del Dniester.

Un contrattacco iniziato dalle nostre truppe ha guadagnato terreno. I russi sono stati respinti in parecchi settori del fronte.

In Polonia e nella Galizia occidentale si segnalano soltanto combattimenti di artiglieria.

Vienna, 15 (ufficiale). — Il giornale *Dimineatza* del 27 febbraio vecchio stile e il *Bucarester Tagblatt* del 12 marzo hanno pubblicato la notizia che Czernowicz è stata sgomberata dalle truppe austro-ungariche. Tale notizia è completamente infondata.

Berlino, 15. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartier generale, in data d'oggi:

Teatro occidentale: Westende les Bains è stata bombardata ieri da due cannoniere nemiche senza risultato. L'attacco contro un'altura a sud di Ypres occupata dagli inglesi ha fatto buoni progressi.

Attacchi parziali francesi a nord di Les Mesnil, in Champagne, sono stati respinti con gravi perdite per il nemico.

Nei Vosgi si combatte ancora in talune località.

Teatro orientale: La cifra dei prigionieri russi fatti nei combattimenti a nord della foresta di Augustow ascende a 5100.

I russi hanno attaccato a nord e a nord-est di Prasnycz con potenti forze; tutti gli attacchi sono falliti con gravi perdite per il nemico.

Nessun mutamento a sud della Vistola.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

L'esercito belga ha continuato a progredire nella curva dell'Yser a sud di Dixmude. Le truppe britanniche, violentemente attaccate nella serata di ieri a Saint Eloi, a sud di Ypres, hanno prima leggermente ripiegato e poi hanno contrattaccato e ripreso una parte del terreno ceduto.

Il combattimento continua.

Nella regione di Neuve Chapelle nessuna modificazione.

In Argonne il nemico ha tentato alla fine del pomeriggio del 14 un terzo violentissimo contrattacco per riprendere le trincee conquistate da noi, fra il Four de Paris e Bolante. Come i precedenti, questo attacco è stato respinto.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La giornata è stata contrassegnata da numerose azioni favorevoli per noi.

Nella regione di Lombaertzyde la nostra artiglieria ha bombardato assai efficacemente le opere nemiche. I tedeschi hanno tentato di riprendere il fortino che noi abbiamo loro preso nella notte dall'11 al 12. Essi sono stati respinti lasciando una cinquantina di morti sul terreno. Le nostre perdite sono insignificanti.

A sud di Ypres l'esercito britannico, che l'attacco tedesco di ieri aveva costretto a ripiegare al di là di Sainte Eloi, ha ripreso il villaggio e la quasi totalità delle trincee nemiche malgrado parecchi contrattacchi dell'avversario.

A nord di Arras un attacco assai brillante della nostra fanteria ci ha permesso di prendere di un sol balzo tre linee di trincee sul fronte di Notre Dame de Lorette e di raggiungere l'orlo dell'altipiano.

Abbiamo fatto un centinaio di prigionieri tra i quali parecchi ufficiali e sottufficiali, distrutto due mitragliatrici e fatto esplodere un deposito di munizioni.

Più a sud nella regione di Ecurie Roclincourt, presso la strada di Lilla, abbiamo fatto saltare parecchie trincee tedesche e impedito al nemico di ricostruirle.

Nella regione di Albert, presso Carnoy, i tedeschi hanno fatto saltare una mina presso una nostra trincea e ne hanno occupato l'imbuto. Noi ne li abbiamo cacciati. Essi vi si sono installati di nuovo, ma un altro contrattacco ci ha permesso di riconquistare le posizioni. Vi ci siamo mantenuti da allora e siamo riusciti a rimettere allo stato primitivo tutte le nostre organizzazioni difensive.

Nella vallata dell'Aisne, presso Vassens (nord-ovest di Nouvron) abbiamo preso sotto il nostro fuoco due compagnie tedesche che hanno subito forti perdite.

Pietrogrado, 15. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 13 corr., dice:

Nella regione al di là del Ciorok le nostre truppe avendo occupato fortemente il colle Dzansul e le strade che portano da questo colle verso Khopa avanzano vigorosamente sloggiando i turchi dalle loro posizioni. I tentativi turchi in talune posizioni per prendere l'offensiva sono stati parzialmente respinti.

Costantinopoli, 15. — Un comunicato del quartier generale, in data 14 dice:

Oggi una corazzata nemica ha bombardato, senza risultato, a grandi intervalli, Sedul Bahr e Kum Kalé.

Ieri notte il nemico, con una flottiglia leggera, ha tentato di nuovo di avvicinarsi alla zona minata, ma è stato respinto dal fuoco delle nostre batterie, che hanno causato avarie ad alcune navi nemiche.

Londra, 15. — L'Ammiragliato annuncia che è ora confermato che i vapori *Florazan*, *Headlands*, e *Hardale* sono stati attaccati e affondati da sottomarini tedeschi l'11, il 12 e il 13 marzo.

Pietrogrado, 15. — Un comunicato del grande stato maggiore russo, dice:

Su tutto il fronte della regione di Prasnyez dalla ferrovia di Mlava sino al fiume Orjtz e sulla riva sinistra abbiamo progredito. Dappertutto i contrattacchi sono stati respinti. L'artiglieria di Ossowiecz ha smontato parecchie grosse batterie da assedio del nemico installate a portata efficace di tiro dalle fortezze.

Sulla sinistra della Vistola non si segnala alcuna azione.

Nei Carpazi in linea generale non vi sono cambiamenti. Gli attacchi austriaci nella direzione di Baligrod e quelli tedeschi alla collina 992 presso Koziuwska sono stati respinti.

Nella Galizia orientale le nostre truppe hanno respinto il nemico verso il nord di Obertin.

Si segnala un combattimento di artiglieria a Przemysl.

Londra, 16 (ufficiale). — Gli incrociatori britannici *Glasgow*, ***Orama*** o ***Kent*** **hanno sorpreso l'incrociatore tedesco *Dresden* nei paraggi di Juan Fernandez. Dopo un combattimento di cinque minuti il *Dresden* ha abbassato la bandiera e si è arreso. L'incrociatore tedesco, molto danneggiato, bruciava. Le stive sono saltate in aria ed il *Dresden* è affondato. L'equipaggio è stato salvato.**

Nessuna perdita britannica.

DALLA LIBIA

Tripoli, 15. — **Il tenente colonnello Nigra, comandante del 5° battaglione libico, partito da Nalut con una colonna di truppe di colore diretto a Ghadames, giunse in questa località il 6 corrente.**

Durante la marcia trovati il 4 marzo presso le dune di El Bab, a pochi chilometri da Mezezem, circa 300 ribelli appostati per impedirgli il passaggio, li attaccò vigorosamente e li costrinse a fuggire in direzione di Agrat, lasciando 29 morti sul terreno e tracce di numerosi feriti. Fra i morti fu riconosciuto uno dei capi del tentativo di rivolta attorno a Nalut.

Perdite nostre: 8 morti e 36 feriti.

Il contegno delle truppe e della banda irregolare al nostro servizio durante tutta l'operazione è stato ammirevole.

Pel terremoto calabro-siculo

Si è riunito in Roma, nella sua sede in via Piacenza, il Consiglio generale del Consorzio per la concessione dei mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908. Erano presenti il presidente duca Caetani di Sermoneta, il vice presidente senatore Barinetti, il segretario cav. Catenacci, il direttore generale comm. Callegari, i rappresentanti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia, dell'Istituto italiano di Credito fondiario, delle Opere pie di San Paolo, del Monte dei Paschi, delle Casse di risparmio di Roma, Milano, Torino, Verona e Cosenza, e della Società di assicurazioni generali Venezia, oltre i commissari governativi cav. Di Nola per il Ministero di agricoltura e cav. De Francesco per il Ministero del tesoro.

Il Consiglio ha approvato la relazione del Comitato e le proposte relative al bilancio ed ha deliberato il versamento di un altro decimo del capitale consorziale.

Dalla relazione si rileva che dal principio delle operazioni del Consorzio nel 1911 a tutto il 1914 i mutui deliberati furono 336 per 18 1/2 milioni di lire, e quelli stipulati raggiunsero la cifra di 219 per 12 1/2 milioni di lire, dei quali 147 per l'ammontare di lire 7 milioni rappresentano costruzioni o riparazioni ormai completamente eseguite.

Alla fine dello scorso anno erano poi in istruttoria 346 domande di mutuo per l'importo di circa 25 milioni di lire.

Dalla fine del 1913 a tutto il 1914 vennero emesse 18,000 obbligazioni consorziali per l'importo nominale di 9 milioni di lire, e fino al 31 dicembre dello scorso anno ne furono collocate 12.374 per il valore nominale di lire 6.187.000.

Risulta infine dalla relazione che dal 1911 a tutto il 1914 le costruzioni e le riparazioni eseguite od iniziate da privati con mutui già stipulati o deliberati dal Consorzio ascendono a 336, delle quali 200 a Messina e Provincia, 134 a Reggio e Provincia e 2 in comune di Catanzaro.

Alla relazione sono annesse alcune fotitipie che illustrano i principali sistemi di costruzioni adottati a Messina ed a Reggio.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Un elegante, numeroso ed intelligente pubblico assisteva al concerto orchestrale eseguitosi ieri l'altro all'Augusteo sotto la direzione del maestro Bernardino Molinari. Esso era attratto nella bella sala di via dei Pontefici da due interessanti avvenimenti artistici: l'audizione del ben noto pianista scozzese Eugenio D'Albert e la esecuzione delle *Impressioni sinfoniche*, del chiaro compositore romano Filippo Guglielmi dal titolo *Villa d'Este*, che dal Comitato di lettura istituito dalla R. Accademia di Santa Cecilia fu designato per la esecuzione all'Augusteo.

Il successo del Guglielmi fu completo; le *Impressioni* sono divise in sei parti, tutte belle per sonora istrumentatura e per un insieme orchestrale che s'impone a chi l'ascolta. Furono maggiormente gustate l'*Introduzione* ed *I cipressi*, che hanno un mistico sentimento di dolce melanconia. Qualche parte venne trovata alquanto lunga, altra priva di originalità melodica, ma nel complesso *Villa d'Este* incontrò pieno il favore dell'intelligente uditorio, che applaudì molto il Guglielmi, chiamandolo in fine numerose volte al podio per acclamarlo.

Anche il D'Albert venne molto festeggiato perchè mostrò d'essere, per dolcezza ed agilità di tocco, per conoscenza della tecnica dello istrumento, quale la fama lo diceva, uno dei primi pianisti del giorno. Egli piacque più nell'interpetrazione delicata di alcune soavi composizioni dello Chopin che nell'esecuzione del grande e bellissimo *Concerto* n. 4 in *sol magg.* per orchestra e pianoforte del sommo Beethoven.

Il concerto orchestrale venne iniziato con la tanto cara *ouverture* dell'opera il *Flauto magico* del Mozart.

Sabato 20 marzo, alle ore 21, 5° concerto straordinario popolare diretto dal Molinari con il concorso della pianista **Augusta** Coen e domenica 21 corrente, alle ore 16, concerto orchestrale, anche diretto dal Molinari, con il concorso dell'esimia artista soprano Gemma Bellincioni e del violoncellista Tito Rosati.

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Venerdì prossimo, nell'aula magna della R. Accademia, alle ore 16, avrà luogo il secondo concerto del quartetto della R. Accademia, composto dai professori: Oscar Zuccarini, 1° violino — Fernando Ammonini, 2° violino — Francesco Rosa, viola — Tito Rosati, violoncello.

Eccone il programma:

1. Mozart — *Quartetto n. 13*, in *re minore*.
   Allegro moderato — Andante con moto — Minuetto — Allegro ma non tanto.
2. Schubert — *Variazioni* (dall'opera postuma).
3. Dvorak — *Quartetto* in *sol maggiore*, op. 106.
   Allegro moderato — Adagio ma non troppo — Molto vivace — Andante sostenuto - Allegro con fuoco.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re, la Regina Elena e la Regina Margherita questa mane hanno assistito ad una messa funebre in memoria di Re Umberto I, celebrata nella chiesa del Santo Sudario.

Assistevano alla pia funzione le LL. EE. i collari e le collaresse dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, i membri delle case civili e militare delle Loro Maestà e parecchi alti impiegati del Ministero della Real Casa.

La messa è stata celebrata da monsignor Beccaria, primo cappellano di Corte.

Le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. i Principi figli, hanno assistito ieri, a Villa Savoja, ad una conferenza tenuta dal cav. Attilio Bocchi, illustrativa delle vicende della spedizione polare Scott.

I Sovrani espressero al conferenziere la loro augusta soddisfazione per la conferenza, corredata anche da interessanti proiezioni di fotografie compiute da uno dei componenti l'audace spedizione scientifica.

In memoria del Re Buono. — A Bari, iermattina, nella Reale basilica di San Nicola, è stato celebrato un solenne funerale in suffragio di Re Umberto, presenti le rappresentanze del presidio con bandiera, il tenente generale Cigliana, comandante il corpo d'armata, con gli altri generali, il prefetto, il corpo consolare e le altre autorità civili e militari, nonchè le rappresentanze degli Istituti scolastici.

Dopo una solenne messa di *requiem*, il priore ha impartito la benedizione al tumulo, eretto nel mezzo del tempio.

Croce rossa italiana. — L'altrieri, in Roma, vennero consegnati all'on. Facta il diploma speciale di benemerenza e la grande medaglia d'argento che la Croce rossa gli decretò recentemente per servigi resi al filantropico Istituto.

Quando era ministro delle finanze l'on. Facta era stato l'ideatore del nuovo tipo di scatoletta « reclame » per le sigarette, le quali hanno dato alla Croce rossa dei notevolissimi proventi finanziari.

Federazione della stampa. — L'altra sera in Roma, sotto la presidenza dell'onorevole Barzilai, si è riunito il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana.

Vennero approvati la relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1914 ed il preventivo 1915 e furono trattate alcune questioni professionali prendendo fra altro in considerazione un voto dell'Associazione della stampa padovana in favore dei corrispondenti di Provincia.

Venne infine approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio della Federazione fra le associazioni giornalistiche italiane, di fronte al progetto legislativo sulla pubblicazione di notizie pericolose alla sicurezza del paese, afferma che più che sull'effetto intimidatore delle sanzioni penali, è lecito in questa ora della vita nazionale fare assegnamento sul sentimento di alto civismo sempre dimostrato dalla stampa italiana ».

Dopo il terremoto. — La sottoscrizione aperta in Tripolitania e in Cirenaica a favore dei danneggiati dal terremoto dell'Abruzzo ha raggiunto finora complessivamente la somma di L. 36.907,39, nella quale non sono però comprese le oblazioni raccolte fra i militari, che vengono direttamente trasmesse al Ministero della guerra.

Notevole è stato il concorso spontaneo della popolazione indigena che in Tripolitania ha contribuito con L. 6800 e in Cirenaica con L. 5157.

I funzionari civili della Tripolitania hanno versato la somma di L. 3500 alla quale deve aggiungersi quella di L. 10.261,54 raccolta fra la popolazione italiana, gli enti pubblici e le associazioni cittadine.

In Cirenaica il contributo dei funzionari civili è stato di L. 2289,60 e quello della popolazione italiana, degli enti pubblici e delle associazioni cittadine di L. 8899,25.

Beneficenza. — A Bologna, il compianto cav. uff. Filippo Comi lasciava un legato testamentario di lire ventimila per il locale Istituto dei ciechi.

Marina mercantile. — Il *Cavour*, della Transatlantica italiana, ha proseguito da San Vincenzo per Genova — L'*Europa*, della Veloce, è giunto a New York — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Rio de Janeiro per Buenos Aires — Il *Duca degli Abruzzi* è partito da New York per Genova — Il *Verona* ha transitato da Gibilterra — Il *Brasile*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Dacar e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 15. — Il presidente del Consiglio, Dato, ha dichiarato che in conseguenza dell'anarchia che regna al Messico e dei delitti che vi si commettono, l'intervento degli Stati Uniti è quasi inevitabile. La Spagna non invierà più diplomatici finchè la situazione normale non sarà ristabilita.

LONDRA, 15. — *Camera dei lordi.* — Il ministro della guerra, lord Kitchener, dice: Dopo l'ultimo mio discorso abbiamo inviato rinforzi sostanziali in Francia, l'esercito francese ha fatto importanti progressi, soprattutto in Champagne, e gli attacchi tedeschi contro Varsavia sono falliti.

Le operazioni nei Dardanelli, soggiunge lord Kitchener, procedono bene.

BERLINO, 15. — La Camera dei signori ha approvato il bilancio in blocco senza discussione.

Il ministro dell'interno, Delbrueck, ha rilevato il fatto senza precedenti come una prova della volontà unanime di vincere ed ha aggiunto che dopo che gli eserciti nemici si sono continuamente infranti contro l'incrollabile argine delle truppe tedesche, gli avversari della Germania vogliono adesso affamarla e fare la guerra contro le donne ed i figli dei tedeschi invece di combattere contro l'esercito e la marina.

Il ministro Viviani ha parlato della rovina finanziaria ed economica della Germania, ha soggiunto, il ministro fra grande ilarità, io e voi non sappiamo niente di simile.

Delbrueck traccia poi un quadro della prosperità materiale ed economica della Germania. Noi non siamo sconfitti, ma organizzati, egli dice; noi tutti insieme teniamo fermo dal primo fino all'ultimo nel pensiero di continuare la guerra con lo stesso successo e nel pensiero che riporteremo ugualmente la vittoria presso di noi come è stata concessa finora alle nostre truppe e continuerà ad esserlo. (Applausi unanimi).

Il presidente della Camera dei signori ha quindi pronunziato un discorso nel quale ha detto: La Francia vuole le Provincie perdute nel 1871, la Russia vuole la provincia della Prussia orientale, l'Inghilterra vuole la distruzione del nostro commercio. Che cosa hanno ottenuto esse finora? La perdita della maggior parte delle nostre colonie non è decisa ed all'incontro il suolo tedesco è libero dal nemico e la Polonia, il Belgio ed una grande parte della Francia sono nelle nostre mani.

È così messa in ridicolo l'intenzione dei nemici di annientare la Germania. Se volessimo soltanto respingere il nemico non sarebbe difficile di ottenere rapidamente la pace, ma la Germania non può dichiararsi con ciò solo soddisfatta. (Applausi unanimi). Noi non riporremo la spada nel fodero prima di aver ottenuto la certezza che i vicini non si getteranno di nuovo su di noi. Discutere in che consista questa certezza non sarebbe attualmente conforme agli interessi della Germania.

La Camera indirizza con entusiasmo un *hoch* all'Imperatore.

Il Landtag è poscia aggiornato al 27 maggio.

LONDRA, 16. — La *London Gazette* pubblica i seguenti particolari relativi alle misure prese per evitare l'arrivo di merci in Germania:

Nessun bastimento diretto in Germania potrà continuare verso la sua destinazione dopo una data determinata.

I bastimenti sequestrati avranno facoltà di recarsi in un porto neutrale o di alleati ma soltanto dietro autorizzazione. Altrimenti dovranno operare lo scarico delle merci in porti inglesi. Se il loro carico è costituito da merci che non sono contrabbando di guerra, esso non sarà requisito dal Governo inglese e le merci verranno restituite conformemente alla decisione del tribunale delle prede.

I piroscafi provenienti dalla Germania o da porti non tedeschi e trasportanti merci, la cui origine e i cui proprietari sono nemici, saranno oggetto di un trattamento simile. Il prezzo delle merci requisite o vendute non sarà rimborsato prima della fine della guerra.

I piroscafi che si recano in porti non tedeschi e che trasportano merci destinate al nemico potranno essere invitati ad operare lo scarico in porti inglesi od alleati, alle condizioni sopra menzionate.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario per gli affari esteri, Primerose, rispondendo all'interrogazione di un deputato, il quale chiedeva le ultime notizie sulle operazioni a Chatt el Arab e nel Golfo Persico, dice che non vi è nulla di nuovo che possa essere comunicato ad eccezione che la pretesa dei turchi di avere riportato un successo è priva di fondamento.

Le gravi perdite riportate hanno costretto i turchi a ritirarsi dopo il combattimento e le difese britanniche sono state rafforzate.

NOTIZIE VARIE

L'esportazione dei tappeti dalla Persia. — La guerra ha portato sul principio lo scompiglio nella produzione economica indigena, colpendo in maggior misura l'industria dei tappeti, l'esportazione dei quali ha subito un immediato e completo ristagno. Sulla scorta dei dati raccolti, credesi di potere affermare che le conseguenze della mancata esportazione colpiscono almeno per il momento soltanto le società europee stabilite nel paese.

La maggior parte dei tappeti consegnati dai tessitori dopo lo scoppio della guerra o che trovansi ancora sui telai vennero o saranno regolarmente pagati dalle Società medesime, poichè la quasi totalità dei tessitori oggi non lavora che su ordinazione, facendosi anticipare la lana e il cotone necessari, più una parte del prezzo pattuito (generalmente dal quarto alla metà). Indubbiamente però, qualora la guerra dovesse continuare, la crisi si accentuerebbe e finirebbe col colpire anche i tessitori, ai quali verrebbe meno il lavoro.

Si osserva tuttora che la quasi totalità dei tappeti persiani era destinata agli Stati Uniti, i quali probabilmente non interromperanno gli acquisti, tanto più che il minor consumo che si verificherà, come conseguenza delle mutate condizioni economiche, sarà compensato dalla mancanza di esportazione dei tappeti di Smirne.

Per quanto riguarda la produzione libera, essa non è che il 40 0|0 di quello totale e non può per il momento influire sul mercato, poichè almeno la metà dei produttori liberi si trova in condizioni economiche tali da poter conservare i tappeti piuttosto che venderli al di sotto del costo. Si calcola quindi che per ora il valore dei tappeti non sia diminuito oltre il 15 o il 20 0|0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

15 marzo 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50 60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763 9
Termometro centigrado al nord	14.0
Tensione del vapore, in mm.	6.27
Umidità relativa, in centesimi	5.3
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	2
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.6
Temperatura minima, id.	5.7
Pioggia in mm.	—

15 marzo 1915.

In Europa: pressione massima 767 sulla Svizzera, minima 757 sulle coste baltiche.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica discesa località meridionali e insulari, poco variata località centrali, aumentata altrove intorno a 2 mm., temperatura stazionaria località meridionali, irregolarmente variata nel resto, cielo sereno regioni appenniniche Sardegna, vario rimanente.

Barometro: massimo 766 sulle Alpi, minimo 762 Sicilia.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1º quadrante, cielo vario temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti deboli 4º quadrante, cielo nuvoloso località meridionali, vario rimanente, temperatura mite.

Versante adriatico: venti moderati intorno tramontana, cielo nuvoloso località meridionali, vario altrove, temperatura mite, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati intorno Maestro, cielo nuvoloso regioni insulari, vario rimanente, temperatura diminuita, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati intorno ponente, cielo vario, temperatura diminuita, mare mosso.

Coste libiche: venti deboli occidentali, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 15 marzo 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima (nelle 24 ore)	minima (nelle 24 ore)
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 0	8 0
San Remo	sereno	calmo	16 0	8 0
Genova	sereno	calmo	15 0	9 0
Spezia	sereno	calmo	11 0	6 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	15 0	3 0
Torino	sereno	—	14 0	3 0
Alessandria	sereno	—	12 0	1 0
Novara	sereno	—	6 0	2 0
Domodossola	1/4 coperto	—	18 0	0 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	16 0	1 0
Milano	1/4 coperto	—	13 0	4 0
Como	sereno	—	15 0	3 0
Sondrio	sereno	—	14 0	— 2 0
Bergamo	sereno	—	11 0	5 0
Brescia	sereno	—	11 0	3 0
Cremona	sereno	—	14 0	5 0
Mantova	nebbioso	—	12 0	0 0
Veneto				
Verona	sereno	—	12 0	2 0
Belluno	sereno	—	5 0	— 2 0
Udine	sereno	—	11 0	3 0
Treviso	sereno	—	11 0	3 0
Vicenza	sereno	—	18 0	3 0
Venezia	sereno	calmo	12 0	3 0
Padova	3/4 coperto	—	11 0	2 0
Rovigo	sereno	—	13 0	4 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	13 0	2 0
Parma	sereno	—	16 0	4 0
Reggio Emilia	sereno	—	14 0	5 0
Modena	3/4 coperto	—	15 0	3 0
Ferrara	3/4 coperto	—	14 0	4 0
Bologna	1/4 coperto	—	15 0	5 0
Forlì	sereno	—	15 0	5 0
Marche-Umbria				
Pesaro	3/4 coperto	calmo	13 0	4 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	13 0	7 0
Urbino	1/2 coperto	—	10 0	5 0
Macerata	3/4 coperto	—	13 0	7 0
Ascoli Piceno	sereno	—	14 0	1 0
Perugia	sereno	—	16 0	3 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima (nelle 24 ore)	minima (nelle 24 ore)
Toscana				
Lucca	1/4 coperto	—	14 0	3 0
Pisa	sereno	—	14 0	2 0
Livorno	sereno	calmo	13 0	5 0
Firenze	3/4 coperto	—	13 0	3 0
Arezzo	1/2 coperto	—	12 0	2 0
Siena	sereno	—	11 0	4 0
Grosseto	sereno	—	15 0	2 0
Lazio				
Roma	sereno	—	14 0	6 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	13 0	— 2 0
Chieti	sereno	—	11 0	4 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	10 0	1 0
Foggia	3/4 coperto	—	13 0	1 0
Bari	sereno	legg. mosso	11 0	3 0
Lecce	1/2 coperto	—	14 0	4 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	calmo	13 0	3 0
Caserta	sereno	—	14 0	5 0
Napoli	sereno	calmo	13 0	6 0
Benevento	sereno	—	13 0	0 0
Avellino	sereno	—	10 0	— 3 0
Mileto	1/2 coperto	—	13 0	2 0
Potenza	sereno	—	7 0	2 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	11 0	1 0
Sicilia				
Trapani	1/4 coperto	calmo	15 0	6 0
Palermo	sereno	calmo	15 0	4 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	11 0	5 0
Messina	—	—	—	—
Catania	sereno	calmo	16 0	8 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	9 0
Sardegna				
Sassari	sereno	—	13 0	6 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	14 0	5 0
Libia				
Tripoli	piovoso	legg. mosso	16 0	14 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.